Anno VIII - N. 2275 - Lire 25

Venerdì 26 febbraio 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico, N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

SENZA COLPO FERIRE LA NUOVA RIVOLUZIONE IN EGITTO

NAGUIB SPODESTATO DAI «GIOVANI» che lo avevano creato dittatore

IL MITO che crolla

Il Cairo, 25

Lo stupore per la repentina scomparsa di Naguib dalla scena politica egiziana è ampiamente giustificato non solo dal fatto che ufficialmente egli aveva finito per trovarsi alla testa delle massime cariche dello Stato e della rivoluzione, ma anche dalla sua particolare, appariscente attività dal colpo di Stato antimonarchico.

Fu il nome di Naguib tra gli ufficiali della rivoluzione quello che venne per primo pronunciato dalla radio e stampato dai giornali egiziani del 23 luglio 1952. Fu Naguib che, a nome del movimento si recò alla partenza dello spodestato sovrano verso l'esilio, creandosi sin da allora l'aureola del liberatore. Fu sempre Naguib che si rivolse al popolo egiziano in varie occasioni per esortarlo all'amore di patria, per vivificarne la volontà di ricostruzione materiale e morale del Paese, e per indicargli con martellanti accenti la giusta via per la conquista della piena indipendenza. Se, con una rapida sintesi, si vuole completare la rassegna dell'opera svolta dal 23 luglio da Naguib o nel nome di Naguib, (dobbiamo dire così perchè oggi appare arduo precisare quanto effettivamente l'Egitto debba al suo personale contributo) si deve ricordare tra l'altro il progetto di riforma agraria, lo scioglimento dei partiti, la creazione del «Fronte di liberazione» (allorchè per la prima volta il nome di Abdel Nasser cominciò ad apparire con rilievo perchè ne fu nominato segretario generale), le trattative con i britannici che sempre apparvero, in ogni loro alterna fase, come personalmente indirizzate da Naguib.

Per lo meno vista dal di fuori, l'attività diplomatica del generale sembrò una sua personale creazione. La prima volta che qualche dubbio sull'autonomia del Presidente sorse fu in occasione della visita di John Foster Dulles, allorchè il Segretario americano si incontrò più volte con Nasser senza la partecipazione di Naguib. Del resto, di un conflitto tra i partigiani di Abdel Nasser e quelli di Naguib in seno al consiglio della rivoluzione si parlava già da tempo, anche se molto sommessamente. Sommessamente perchè era necessario opporre un fronte compatto alle residue forze del regime monarchico.

I contrasti — a quanto si diceva — investivano la profonda ideologia del regime: quali erano i poteri da attribuire rispettivamente al Governo e al Consiglio della rivoluzione e l'atteggiamento da assumere nei confronti della Fratellanza mussulmana, che dirige tutte le correnti arabe e panarabe nella mista società dell'Egitto. Per quanto riguarda i poteri del Governo, Nasser era favorevole all'instaurazione di un regime costituzionale, mentre Naguib riteneva che bisognava ancora attendere a lungo per affidare tutti i comandi al Consiglio della rivoluzione. Quanto alla Fratellanza mussulmana, il dissidio si fece sentire per la prima volta in occasione della riforma agraria: bisognava decidere il trattamento da riservare alle immense proprietà terriere della Fratellanza.

Il Ministro dell'Agricoltura, ardente sostenitore dei programmi dinamici di Naguib, era per una drastica azione di requisizione e di divisione dei latifondi ecclesiastici. Abdel Nasser — a quanto pare — era invece contrario. Egli aveva capito che attentare al potere temporale ecclesiastico poteva determinare una dispersione nello stesso campo spirituale. E il potere spirituale ecclesiastico è una importantissima leva d'azione sulla primitiva anima dei «fellah». Le divergenze, che portarono in un primo tempo a una politica timida nei confronti della Fratellanza mussulmana, diventarono senza dubbio più profonde quando Naguib decise lo scioglimento dell'associazione, non solo come partito politico, ma anche come organizzazione religiosa.

Ma vi erano anche contrasti nella politica interaraba e internazionale. Gli Stati Uniti premevano per la formazione di una «cintura protettiva araba» alla quale partecipasse anche l'Egitto per contrapporla all'Unione Sovietica a Sud. Di fronte al fallimento degli sforzi della Lega araba per la creazione di un organismo panarabo indipendente, Naguib avrebbe forse voluto rafforzare l'Egitto su basi proprie, in una posizione di equidistanza tra la politica nettamente antisovietica perseguita dagli occidentali del Medio oriente, e la politica di esclusivismo islamico. Abdel Nasser si è invece sinora apertamente dichiarato favorevole all'appoggio da parte dell'Egitto a un organo panarabo indipendente.

Abdel Nasser subentra nella carica di Premier lasciando vacante la Presidenza della Repubblica - Dimostrazioni di studenti all'Università senza conseguenze - L'implacabile atto d'accusa del Consiglio della Rivoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 25

Dalle 3.40 di questa notte il generale Naguib non è più il Presidente della Repubblica egiziana: egli è ritornato ad essere un generale come tanti altri, per di più senza un regolare comando. Lo hanno appreso, a quell'ora, i giornalisti convocati al Quartier generale della rivoluzione e stamattina i cittadini che, al termine della tempestosa riunione del Consiglio della rivoluzione, hanno visto il comunicato letto dal maggiore Salem ai giornalisti.

La riunione era durata cinque ore, tutti erano molto stanchi ma la sua lettura ebbe il potere di svegliare un po' tutti. Esso dà notizia, infatti, delle dimissioni del generale Naguib da tutte le cariche da lui ricoperte, riassume brevemente la storia del movimento rivoluzionario, sottolineandone la figura «non essenziale» del generale e ricordando come, negli anni dell'attività clandestina antimonarchica del comitato, egli non ne facesse parte ma che era stato chiamato ad assumere il ruolo più rappresentativo, al momento del colpo di Stato «data la reputazione della quale godeva»: infatti i «rivoluzionari» erano tutti ufficiali molto giovani ed avevano bisogno, per affermarsi, di un capo qualificato.

Fu così che Naguib, afferma il comunicato, divenne successivamente comandante in capo della rivoluzione, Presidente del Consiglio della rivoluzione, Primo Ministro egiziano ed, infine, Presidente della Repubblica.

A questo punto però, prosegue il comunicato, Naguib aveva cominciato a tralignare dalla linea rivoluzionaria ed era entrato in uno stato d'animo assai «personalistico»: pian piano aveva cominciato ad insistere per avere nelle proprie mani poteri sempre più ampi, meno controllati e, benchè i suoi colleghi avessero cercato di fargli capire l'inopportunità di tali richieste egli aveva insistito a tal punto da giungere alla attuale crisi.

Questa è stata determinata da due specifiche richieste di Naguib: diritto di veto su tutte le decisioni del Consiglio della rivoluzione e diritto di nominare e promuovere senza controllo ufficiali e funzionari. La concessione di tali poteri avrebbe significato la fine della rivoluzione e per questo il Consiglio rivoluzionario, al quale si erano venuti aggiungendo durante la seduta anche i Ministri del Gabinetto, non le ha accordate.

Naguib è stato perentorio: o le prerogative gli venivano accordate, o egli si sarebbe dimesso.

I giovani ufficiali del Consiglio non hanno avuto un attimo di esitazione ed hanno accettato le sue dimissioni, poi hanno cominciato a preparare l'ambiente per dare la notizia che segna indubbiamente, nessuno lo nega, una importante svolta nella vita politica egiziana. Si sottolinea infatti la circostanza che più volte è stato ripetuto il tentativo di dissuadere il generale facendogli comprendere «il pericolo che poteva derivare dal mostrarsi disuniti», ma senza successo.

Allora partì dalla sala del Consiglio un primo avvertimento: i giornali dovevano togliere dalle proprie pagine tutte le fotografie di Naguib ed i giornalisti dovevano tenersi pronti a raccogliere «importanti comunicazioni». Queste si sono riassunte, in pratica, nelle tre decisioni adottate dal Consiglio a conclusione della seduta e cioè: accettazione delle dimissioni di Naguib da tutte le cariche da lui occupate, assunzione di tutti i poteri da parte del Consiglio della rivoluzione, nomina a Primo Ministro del colonnello Gamal Abdel Nasser, uno dei due «leader» originari del «Movimento dei giovani ufficiali».

Il Consiglio della Rivoluzione continuerà peraltro ad esercitare i suoi attuali poteri, sotto la guida di Nasser «finchè la rivoluzione non abbia raggiunto il suo obiettivo principale e cioè l'evacuazione degli imperialisti». Contemporaneamente è stato proclamato lo stato di emergenza — non quello d'assedio — in tutto il territorio egiziano e particolari misure sono state prese per il mantenimento dell'ordine pubblico e della «normalità» della vita dei cittadini.

Nulla è accaduto tuttavia quando la vita delle città egiziane ha ripreso dopo la sosta notturna: i discorsi sono cauti, ma non eccitati: ma tutto può accadere perchè la popolarità del generale era grande. Sintomi di una crisi se ne erano avuti da tempo: e da vari giorni Naguib si era fatto vedere di meno in pubblico: l'ultima volta che era apparso ufficialmente era stato in occasione dell'incontro di calcio tra l'Ungheria e l'Egitto, ed in tale occasione era stato accolto dalle solite ovazioni dei 30 mila sportivi ammassati nello stadio.

Naguib era andato al potere in seguito al colpo di stato compiuto dal consiglio dei «giovani ufficiali» il 23 luglio del 1952: assunse però soltanto la carica di comandante in capo delle forze armate il che significava però, in quel particolare momento, il potere assoluto in tutto il paese. Normalizzatasi anche formalmente la situazione (con la abrogazione della Costituzione, lo scioglimento dei partiti politici ecc.) si veniva a creare, il 10 febbraio 1953 un comitato militare rivoluzionario che assumeva nelle proprie mani, ed in quelle del suo capo, Naguib, tutti i poteri per tre anni: si giunse così alla abolizione della monarchia, anche nella persona «simbolica» del piccolo figlio di Faruk, Fuad, che venne proclamata il 18 giugno: Naguib divenne Presidente della Repubblica, oltre che Primo Ministro.

Egli non ha partecipato alla seconda parte della riunione di questa notte, alla quale hanno assistito anche i Ministri: conclusasi infatti la riunione «ristretta» del Consiglio della Rivoluzione, è ritornato a casa propria dove si è coricato. Questa casa è ora presidiata dalla polizia militare. Subito si era sparsa la voce stamane che egli fosse morto: ma ciò è stato recisamente smentito. Il titolo di tutti i giornali egiziani di stamane è «standard»: «Non avendo potuto ottenere i poteri eccezionali che aveva richiesto, il generale Naguib si è dimesso».

Sulla figura di Nasser, l'uomo che succede a Naguib, i giudizi sono contraddittori: oggi c'è chi dice che facesse tutto lui, mentre altri parlando di «sfrenate ambizioni». Si tratta in realtà di un uomo di trentasette anni, con moglie e quattro figli, un «provinciale» del sud che faticò quattro anni per farsi ammettere all'Accademia militare. Ma un uomo, pare che sa quello che vuole.

Qualche dimostrazione si è svolta questo pomeriggio alla Università Ibrahim del Cairo dove un gruppo di studenti hanno acclamato a lungo a Naguib, senza peraltro essere disturbati dalla polizia. Piccoli assembramenti di partigiani di Naguib, senza peraltro essere disturbati dalla polizia. Piccoli assembramenti di partigiani di Naguib si sono notati anche nelle regioni meridionali del paese, ma, come al Cairo, non si sono avuti incidenti.

Stasera si è riunito al quartiere generale dell'isola di Guzira il Consiglio della Rivoluzione presieduto da Nasser. Nessuna decisione è stata presa fino al momento in cui telefoniamo. In precedenza il maggiore Salem ha detto tra l'altro: «Avremmo potuto uccidere Naguib, ma abbiamo deciso di lasciarlo vivere come abbiamo fatto in precedenza con l'ex Re Faruk e Mehanna». Salem ha precisato che a Naguib è stato chiesto di rimanere nella sua abitazione per uno o due mesi e che egli non è ufficialmente agli arresti. Nessuna modifica è preannunciata nell'ordinamento statale.

Come sempre in questi casi l'opinione pubblica è rimasta sbalordita nell'apprendere che l'idolo di ieri non è che un individuo ambizioso, accentratore, senza scrupoli e, oltretutto anche falso. Naguib infatti, dapprima esaltato come l'artefice di una rivoluzione, è rivelato oggi come l'uomo che apprese per telefono che Faruk era stato scacciato e che si appropriò di tutti i meriti combattentistici dei «giovani ufficiali» che avevano commesso l'imprudenza di sceglierlo a loro capo. Tutte queste cose, davvero poco lusinghiere per Naguib, sono scritte nel comunicato ufficiale del Consiglio della Repubblica, nel quale è detto anche che Naguib, per evitare di prendere decisioni risolutive o addirittura per «boicottare» la rivoluzione, spesso si fingeva malato, come Mossadegh.

A. S.

IL GENERALE NAGUIB FOTOGRAFATO DURANTE UNA MANIFESTAZIONE POPOLARE AL CAIRO. ALLA SUA DESTRA, CON LA MANO SULLA BOCCA, IL COLONNELLO NASSER, CHE E' IL PROTAGONISTA DEL COLPO DI STATO EGIZIANO

La difesa del Medio Oriente

WASHINGTON CONFERMA l'invio di aiuti al Pakistan

ASSICURAZIONI DI EISENHOWER AL GOVERNO INDIANO

Washington, 25

Gli Stati Uniti hanno accolto ufficialmente la richiesta del Governo del Pakistan tendente alla concessione di aiuti militari americani nel quadro dei programmi per la sicurezza reciproca. Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che una missione militare americana si recherà tra breve nel Pakistan per determinare le necessità militari del paese.

Contemporaneamente il Presidente Eisenhower ha inviato al Primo Ministro Nehru una lettera in cui propone la concessione di aiuto militare anche all'India, qualora quest'ultima lo desideri, e fornisce inoltre l'assicurazione formale che gli aiuti militari forniti dagli Stati Uniti al Pakistan non verranno impiegati contro la India.

Il Governo americano ha fatto pervenire oggi all'Ambasciata polacca a Washington una nota nella quale, tra l'altro, si afferma: «Il Governo degli Stati Uniti chiede al Governo della Polonia di chiudere i suoi consolati generali di New York, Chicago e Detroit e di richiamare in patria, entro un ragionevole periodo di tempo, il personale dei tre consolati in questione, i quali, nelle attuali circostanze, non sono di alcuna utilità per lo svolgimento delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Polonia».

OGGI IL VOTO DI FIDUCIA A PALAZZO MADAMA

Il margine sarà lieve ma non si temono sorprese

Tupini promette ai rappresentanti della C.I.S.L. l'interessamento del Governo per la concessione di un acconto agli statali - Una replica di Togliatti all'articolo di De Gasperi - L'intervento del Presidente Scelba a carico di tre nuove società industriali

Roma, 25

Il Senato, conclusisi questa sera gli interventi degli ultimi iscritti a parlare, esprimerà domani il suo voto, voto che ormai può considerarsi favorevole. Contrariamente a quanto si prevedeva non si tratterà più di uno scarto di una diecina di voti, ma questo si limiterà a due o tre al massimo. Infatti, mentre alcuni senatori della maggioranza sono assolutamente impossibilitati a intervenire alla seduta di domani, e cioè gli on. Cingolani, Caron e Ciasca, altri saranno assenti per congedo richiesto in questi giorni, e cioè gli on. Cerica e Messe. Posto ciò, i senatori del gruppo democristiano si ridurrebbero a 106, a cui si debbono aggiungere i 10 del gruppo liberal-socialdemocratico-repubblicano e i 5 del gruppo misto per i quali si sa che voteranno a favore, e cioè Cadorna, Sturzo, Savarino, Raffeiner e Breidenberg: un totale quindi di 121 voti favorevoli al Governo. Quelli contrari, posto che siano tutti presenti, sono: comunisti 49, socialisti 28, monarchici 15, indipendenti di sinistra 10, missini 9 e gruppo misto 5, con un totale di 116. Delle astensioni sono previste particolarmente nel gruppo misto, ma queste — stante il regolamento del Senato che tiene conto delle astensioni per il calcolo del «quorum» per la fissazione della maggioranza — equivarranno in sostanza ai voti contrari.

Questo lieve margine tra maggioranza ed opposizione spingerà certamente i senatori della coalizione alla massima disciplina di gruppo in considerazione anche del richiamo al senso di responsabilità rivolto a tutti negli scorsi giorni, sia da parte delle presidenze dei gruppi parlamentari sia dalle segreterie dei partiti.

Ottenuta la fiducia al Senato, il Governo dovrà ottenerla alla Camera, dopo che questa avrà discusso sulle comunicazioni del Governo, discussione che avrà inizio martedì alle ore 16. Si prevede che a Montecitorio interverrà nel dibattito un maggior numero di oratori e pertanto si crede che al voto si arriverà verso la metà della seconda settimana di marzo, ossia dopo non meno di dieci giorni dall'inizio.

Intanto, ottenuta la fiducia dal Senato, il Governo sarà in grado di iniziare una azione più impegnativa di quella cui fino ad oggi si è limitato, cominciando a predisporre quegli strumenti necessari per la attuazione dei punti programmatici concordati dai partiti della coalizione.

Oggi, intanto, in previsione di ciò il Ministro Campilli ha presieduto una riunione dei Ministri tecnici. Tale riunione è servita ad un primo esame del programma di opere pubbliche che, in attuazione della linea di politica economica e sociale adottata dal Governo, dovranno essere poste in esecuzione nel Mezzogiorno. Successive riunioni per la messa a punto del programma saranno tenute nelle prossime settimane.

Dal canto suo il Ministro Tupini, assistito dal Sottosegretario Lucifredi, ha ricevuto stamane al Viminale una delegazione della CISL, che lo ha intrattenuto sui problemi connessi all'esame e all'approvazione della legge di delega.

I rappresentanti sindacali, mentre hanno preso atto favorevolmente della volontà del Governo di stralciare dalla legge delega la parte relativa al riordinamento delle carriere e allo stato giuridico del personale, per regolare la materia con apposito disegno di legge, hanno riconfermato la estrema urgenza dell'inizio della discussione della legge di delega stessa e della concessione agli statali di un acconto sui futuri miglioramenti.

Il Ministro Tupini ha preso atto della richiesta e ha dato assicurazione del suo interessamento perchè l'acconto sia concesso al più presto e perchè il disegno di legge già presentato al Senato, e già all'esame della competente commissione, sia discusso nel più breve termine, dopo però che il Governo avrà ottenuto la fiducia dal Parlamento.

La delegazione dei liberi sindacati ha poi sottoposto all'on. Tupini i diversi emendamenti presentati al testo della legge di delega riservandosi di illustrarli ulteriormente in un successivo incontro che avrà luogo entro la prossima settimana.

All'articolo pubblicato stamane dal «Popolo» dell'on. De Gasperi, sul problema comunista in Italia, l'on. Togliatti ha vivacemente reagito con una lunga dichiarazione in tono aspramente politico, apparso sul quotidiano paracomunista della sera.

Alla richiesta di un commento da parte di un redattore di quel giornale Togliatti ha risposto:

«Le dirò che quest'ultimo scritto dell'on. De Gasperi è stato per me oggetto di non disinteressato divertimento. Non capita molto di frequente il caso di un dirigente politico il quale confessi con così risentito e acre malumore di aver fatto fiasco. Proprio questo e solo questo è ciò che oggi De Gasperi fa. Lo sapevamo benissimo che quello che egli voleva era di metterci fuori legge, in un modo o nell'altro. Non ci siamo mai fatte illusioni circa le sue intenzioni nei confronti del movimento popolare di cui siamo parte integrante ed avanguardia. Sta di fatto, però, che le sue intenzioni tenebrose De Gasperi non è riuscito ad attuarle, e noi invece siamo andati avanti, e continuiamo e continueremo con sicurezza a procedere per la nostra strada».

L'articolo dell'on. De Gasperi sull'azione svolta dai Governi da lui presieduti per contenere il comunismo in Italia ha suscitato un notevole interesse in tutti gli ambienti politici, non soltanto italiani. Difatti, l'obiettivo primo dello scritto è quello di correggere talune valutazioni che all'estero, e soprattutto negli Stati Uniti, si fanno sulla consistenza e sull'entità del pericolo comunista. Se tali convincimenti si rafforzassero, il danno per l'Italia potrebbe essere incalcolabile: si rischierebbe infatti di far credere ineluttabile una imminente instaurazione del regime comunista con la conseguenza di respingere il nostro paese fuori dell'Occidente. E non rende certo un servizio al paese, chi per faziosità verso il partito democristiano e verso la persona di De Gasperi, contribuisce ad accrescere le diffidenze nei nostri riguardi.

Negli Stati Uniti — secondo quanto si rileva in competenti ambienti — le parole dell'on. De Gasperi hanno sempre una grande risonanza, e la sua messa a punto varrà in gran parte a cancellare impressioni errate.

Negli scorsi giorni la «Voce Repubblicana» aveva richiamato l'attenzione del Governo sulla recente costituzione di alcune società industriali ai cui consigli di amministrazione appartenevano alti funzionari dell'amministrazione dello Stato, facendo presente la evidente incompatibilità di tali incarichi con la loro posizione di funzionari della pubblica amministrazione. A seguito di tale segnalazione, il Governo, fatti i dovuti accertamenti, è immediatamente intervenuto: il Presidente del Consiglio, infatti, ha oggi diramato una circolare diretta ai capi delle varie amministrazioni per sottolineare tale incompatibilità e per invitare i funzionari pubblici a rassegnare le dimissioni dagli eventuali incarichi assunti e a non accettare per l'avvenire la rappresentanza in aziende economiche private. Il Presidente del Consiglio ha anche disposto con decorrenza immediata — nel quadro di una politica di rigida tutela del pubblico danaro e di correttezza amministrativa — la sospensione dell'attività delle società di cui alla segnalazione dell'organo repubblicano, GEMAT, SIGA, SOFIPA ed ha incaricato il Ministro di Grazia e Giustizia di condurre una rapida rigorosa inchiesta sulle modalità della loro costituzione, sui mezzi finanziari, sui fini reali e sulla partecipazione ad esse di funzionari dello Stato.

CROLLO DI UN REGIME PERSONALE ANCHE IN SIRIA

SHISHAKLI COSTRETTO A FUGGIRE IN AEREO

Il Premier ha rassegnato le dimissioni arrendendosi alle intimazioni di un gruppo di insorti capitanati dal generale Hamdoun

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 25

Il regime siriano è travolto, Shishakli si è arreso agli insorti, ha rassegnato le dimissioni ed è subito fuggito in aereo dal paese. E' stata una voce flebile, difficilmente captata dalle stazioni radioriceventi egiziane a dare il primo allarme sulla drammatica situazione siriana: una voce lontana, che faceva pensare ad una radio clandestina, trasmetteva con ritmo costante senza interruzione, il messaggio dei rivoltosi. «Io, Rais Mustafà Hamdoun, che ho preso nelle mie mani il movimento di riscatto della Siria dalla dittatura di Shishakli, a nome delle zone libere del Nord, mi rivolgo a tutte le forze armate del paese. Da questo momento le zone libere della Siria si considerano indipendenti dal Governo di Damasco. Unitevi a noi per la vita e l'avvenire del nostro paese».

Poche ore dopo, da Beirut, le agenzie annunciavano che la trasmissione della misteriosa emittente era stata captata, e si precisava che la radio clandestina aveva assunto il nome di Radio Aleppo. I microfoni della nuova stazione radio annunciavano la rottura con il Governo di Damasco e che i comandanti militari delle regioni settentrionali avevano assunto tutti i poteri. Per ore ed ore Radio Damasco ha continuato a trasmettere musica e non ha variato il consueto programma di tutti i giorni: l'unica fonte di notizie rimaneva la voce spezzata che attraverso il deserto arrivava con sistematica intermittenza ripetendo il proclama del nuovo capo della rivoluzione. Nessuna altra notizia permetteva di verificare l'esattezza delle informazioni, la vastità del movimento.

Intanto Radio Aleppo continuando le trasmissioni assumeva un tono di maggiore sicurezza. «Tutti i comandanti militari, delle regioni settentrionale, occidentale ed orientale, sono uniti con le loro fedeli e valorose truppe contro la dittatura di Damasco. Finchè Shishakli rimarrà al potere, la Siria sarà divisa in due, e le regioni settentrionali combatteranno per l'indipendenza dell'intero paese. Invitiamo il Presidente Shishakli ad aderire spontaneamente al desiderio del popolo. Egli ha governato male: ma può riscattare il suo malgoverno con un atto di abdicazione dal potere che eviterà spargimento inutile di sangue».

Evidentemente la situazione precipitava. Negli ultimi dieci anni in Siria una catena di colpi di Stato ha portato via via al Governo diversi capi politici o militari. La trasmissione di Radio Aleppo stava ora dando la più drammatica smentita alle previsioni avanzate in certi ambienti sulla stabilità del Governo Shishakli. Rivolta di militari? Colpo di Stato o maneggi interni dell'alta ufficialeria siriana?

Le risposte che provenivano dalla radio di Aleppo erano preoccupanti. La misteriosa «voce del deserto», come è stata immediatamente ribattezzata radio Aleppo, non lasciava dubbi sulla vastità del movimento. Da Beirut si ritrasmettevano notizie allarmanti. «Il comandante Mustafà (capo delle forze dissidenti della Siria Nord-orientale) ed il colonnello Amin Abu Assaf (comandante le forze della regione occidentale) emanano proclami alle truppe ed invitano tutto l'Esercito a fare causa comune con loro. Essi hanno inviato telegrammi agli studenti ed ai commercianti che manifestano contro la «vecchia dittatura» mentre nella città di Aleppo gli ufficiali che hanno preso posizione contro Damasco, vengono portati in trionfo dalla folla. La guarnigione ha il controllo della città. Le truppe ribelli hanno dato al Presidente Shishakly ventiquattro ore di tempo per lasciare Damasco.

Le prime avvisaglie di questo movimento che va assumendo la portata di un colpo di Stato, si erano avute un mese fa all'incirca. Fu in quel periodo infatti che Shishakli, abbandonando gli atteggiamenti liberali che avevano caratterizzato la seconda fase del suo Governo, proclamava al popolo di aver dovuto provvedere affinchè l'esercito assumesse in alcune zone del paese, i pieni poteri.

N. P.

DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE DI FARUK

TUTTO CI SI PUÒ ATTENDERE da uno spietato avventuriero

Possibile un'opposizione sul piano religioso

Cannes, 25

L'ex re Faruk, il quale alloggia in questi giorni in un albergo di Cannes, non ha voluto ricevere stamane i giornalisti, ai quali ha fatto però alcune dichiarazioni attraverso un suo portavoce, Andrew Chardonnes. «Sua Maestà — questi ha detto — ha saputo degli avvenimenti che si stanno sconvolgere al Cairo, ma, per il momento, non ha da fare nè commenti nè dichiarazioni. E' difficile prevedere il futuro del movimento rivoluzionario. Esistono troppi fattori sconosciuti, e, in primo luogo, il problema religioso. Tutto quanto si può prevedere è che se una seria opposizione dovesse manifestarsi nei confronti del nuovo orientamento che va delineandosi in Egitto, essa potrebbe concretarsi sul piano religioso».

Il portavoce ha detto quindi di ritenere che, probabilmente, la vendita all'asta dei beni dell'ex sovrano al Cairo risulterà molto compromessa dagli avvenimenti in corso. Interrogato infine sugli ideali politici dei quali sono animati i giovani ufficiali egiziani del movimento rivoluzionario, il portavoce ha detto: «Non bisogna dimenticare che, alla base, c'è un nucleo di ex ufficiali tedeschi, tra i quali il noto Skorzeny. Quando un uomo di quel tipo è alleato con uno "spietato avventuriero" qual è il nuovo Premier Gamal Abdel Nasser, ci si può attendere qualunque cosa».

«La rivoluzione — ha proseguito il portavoce — venne compiuta in Egitto da un partito dominato da giovani ufficiali, i quali ebbero l'intelligenza di mettere in vista Naguib in considerazione del suo passato militare e della sua influenza nel campo religioso. Ma ora che egli stava dando loro fastidio essi se ne sono liberati».

DOPO UNA SETTIMANA DI VIVACI INTERVENTI

Concluso il dibattito al Senato

La formula attuale non soltanto è valida: ancora oggi è l'unica corrispondente alla situazione politica del paese

Roma, 25

La discussione generale ampia e vivace svoltasi per tutta una settimana sul programma del nuovo Governo si è esaurita al Senato nelle due sedute odierne, con gli ultimi sette oratori iscritti a parlare.

Il sen. DE LUCA, democristiano, ha dichiarato di avere qualche riserva da fare circa la formazione del Governo, ma di non voler prendere per questo una posizione diversa da quella del suo gruppo. Il Governo — ha detto — è animato da uno spirito sinceramente democratico e si è posto come primo obiettivo quello di consolidare nel paese l'idea democratica, tenacemente insidiata dalle due estreme. Comunisti e socialisti sono antidemocratici perchè tendono alla rivoluzione e alla dittatura; anche il movimento sociale non c'è dubbio che sia un partito totalitario. Restano i monarchici: essi devono dimostrare di essere democratici decidendosi a combattere l'estrema destra con lo stesso vigore con cui avversano la estrema sinistra. Soltanto in questo modo essi potranno contribuire ad allargare quella maggioranza che il Governo di per sè ha già espresso. Nella formazione del Governo sono stati chiesti alla DC gravi sacrifici, ma di ciò non bisogna rammaricarsi perchè le posizioni cedute sono state consegnate in mani leali e capaci.

Il sen. NEGARVILLE, comunista, è naturalmente del parere dei suoi capi e cioè che il programma governativo non offre alcuna vera apertura sociale.

Per il sen. MAGRI, democristiano, il voto del 7 giugno è stato una conferma della fiducia che la maggioranza degli italiani ripone nella politica del centro e la destra ha ottenuto troppo pochi suffragi per pretendere di modificare l'asse della politica governativa. I comunisti e i socialisti d'altronde non cercano un programma da attuare con la maggioranza, ma vogliono invece, come disse una volta il sen. Scoccimarro, «togliere il respiro alla maggioranza», ostacolandone in ogni modo l'opera. Questo Governo è nato dopo un duro travaglio ma proprio per questo contiene in sè molti elementi di vitalità.

RAFFEINER, altoatesino, è sostanzialmente d'accordo con il programma del Governo sia in politica interna che in politica estera.

Il sen. LUSSU del PSI ha sostenuto che il Governo si è qualificato come continuatore del vecchio quadripartito quando ha espresso l'intenzione di volere al più presto la ratifica della Comunità europea. E' questa una decisione grave e sarebbe perciò opportuno soprassedere ad ogni gesto affrettato, tanto più che la questione della CED divide profondamente o tiene perplessi tutti i popoli che vi dovrebbero aderire.

Il sen. BOSIA, l'unico rappresentante del partito dei contadini, ha dichiarato di subordinare il suo voto alla risposta che il Presidente del Consiglio darà alle osservazioni da lui fatte sui problemi più urgenti dell'agricoltura, la cui soluzione — ha sostenuto — richiede un intervento realistico e decisivo.

La discussione si è conclusa con un discorso del sen. BO, democristiano, il quale ha detto fra l'altro: «La formula della concentrazione democratica non è soltanto valida ma è ancora oggi l'unica corrispondente alla situazione politica del paese. I mali sono gli stessi del passato, il rimedio deve essere il medesimo. Contro le insidie che l'estrema destra e la estrema sinistra tendono alla libertà, la DC ha ritenuto suo dovere fare appello a tutte le forze che accettano lealmente la Costituzione per salvarla e consolidarne gli istituti.

«Da questa battaglia noi non intendiamo escludere nessuna forza politica interamente democratica, ma è proprio per questo che non possiamo accogliere i suggerimenti dell'on. Nenni che tra l'altro non vorrebbe la ratifica della Comunità europea di difesa, essenziale all'indipendenza della Nazione.

«Allo stesso modo non vediamo un'apertura a destra, almeno fino a quando il Movimento sociale continuerà ad esaltare il rovinoso passato fascista. Quanto ai monarchici, una eventuale collaborazione governativa urta contro due ostacoli: la pregiudiziale istituzionale e la dubbia spinta sociale del loro programma».

Dopo quest'ampia discussione, il Governo conosce ormai le opinioni di tutti i gruppi politici e domani il Presidente del Consiglio sarà in grado di precisare a tutti il suo pensiero, dopo di che ogni senatore affiderà al voto la sua determinazione.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RELAZIONE DELL'ACEGAT AL CONVEGNO DI STUDI SUI TRASPORTI URBANI

Il tram è destinato a scomparire

Progressiva sostituzione con linee filoviarie e automobilistiche - Lo aumento delle velocità commerciali e il miglioramento delle strade

Al Convegno di studi sui trasporti urbani, svoltosi con interessanti dibattiti ed un lusinghiero successo alla nostra Università, è stata esaminata nei giorni scorsi anche l'organizzazione dei servizi auto-filo-tranviari cittadini. Duplice conoscenza ne hanno fatto gli studiosi ed esperti partecipanti al Convegno, attraverso una relazione del direttore delle tranvie, ing. Alessandro de Mottoni, su particolari aspetti del meccanismo e dell'ordinamento dei servizi, e con la presa di contatto diretta che ha avuto luogo domenica, allorchè i partecipanti al Convegno hanno visitato gli impianti dell'Acegat. Nell'occasione, anche in una bella pubblicazione illustrativa dei servizi, distribuita agli ospiti, l'Azienda ha fatto conoscere i propri orientamenti per il futuro miglioramento dei trasporti cittadini, con osservazioni che riteniamo utile e interessante segnalare.

In primo luogo è stata riaffermata l'opportunità di continuare la trasformazione delle linee tranviarie in filoviarie, o eventualmente automobilistiche. Il materiale tranviario sarà peraltro ancora utilizzato fino a quando non richieda spese di manutenzione e revisione tali da giustificare la sua alienazione, o che la circolazione dei tram non costituisca grave pregiudizio per lo sveltimento del traffico cittadino. La scelta, nelle future trasformazioni, tra filobus e autobus, sarà fatta tenendo conto dei progressi costruttivi ed in genere delle caratteristiche del materiale rotabile, di eventuali sgravi fiscali sul carburante, nonchè delle caratteristiche delle strade da percorrere, il tutto attraverso una analisi scrupolosa dei costi al fine di ottenere anche una migliore gestione economica dei servizi.

Nell'organizzazione dei servizi, poi, dovrà essere perseguito l'aumento delle velocità commerciali raggiungibile con la modifica dei percorsi, seguendo strade di minore traffico o a senso unico, e con la più razionale regolamentazione del traffico stradale, da ricercarsi in collaborazione con la polizia urbana. Sono inoltre raccomandate al riguardo la riduzione delle fermate, l'aumento della larghezza della carreggiata delle strade e il perfezionamento degli impianti aerei e delle prese di contatto per ridurre e possibilmente eliminare totalmente gli inconvenienti nella circolazione delle filovie.

Per l'auspicato progresso dei servizi, ovviamente fondamentale è il miglioramento delle strade, problema primo questo per lo sveltimento e la sicurezza del traffico cittadino in generale. E quanto sia soprattutto importante per la circolazione auto-filo-tranviaria, lo si è già constatato nella recente istituzione delle filovie «5» e «11», e maggiormente emergerà nella prossima nuova sistemazione delle linee «1» e «10». A questo proposito va fatta viva istanza perchè i lavori stradali lungo la via dell'Istria siano intensificati quanto più possibile, lungo e pesante essendo ormai il disagio degli abitanti delle zone gravitanti su quella grande arteria. Del pari vanno sollecitati i lavori attualmente in corso nel rione di Ponziana, per l'approntamento per percorso della nuova filovia che servirà quell'abitato, e va infine auspicata una migliore sistemazione delle strade percorse dall'autobus «30» (che, attraverso il centro cittadino, collega Campi Elisi e San Vito alla Stazione Centrale) le quali in certi tratti sono molto accidentate e pericolose.

Sta per sorgere a Valmaura una Casa dell'O.N.M.I.

A cura della Federazione provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, sarà presto dato inizio ai lavori di costruzione di una «Casa della madre e del bambino» a Valmaura. Con tale iniziativa l'ente si propone di potenziare la propria attività in quel rione (dove opera attualmente con un consultorio provvisorio) per il migliore svolgimento dei vasti compiti che l'assistenza all'infanzia richiede a San Sabba, zona già molto popolata e in continuo aumento per il sorgere di decine di nuove case.

La «Casa della madre e del bambino» verrà costruita proprio al centro dell'abitato, nei pressi della nuova scuola e sarà attrezzata per accogliere, in un nido diurno, i bambini dai zero ai tre anni, nonchè il consultorio materno e pediatrico e il refettorio per le madri gestanti. L'appalto dei lavori è stato bandito ieri con una asta tra le imprese fissata per il giorno 5 marzo. Per la costruzione sono stati stanziati oltre 33 milioni di lire ed i lavori saranno suddivisi in due lotti, quello principale per le opere murarie e affini (spesa prevista 27 milioni e 891 mila lire) e quello per le opere di falegnameria (5 milioni 569 mila lire).

La prosecuzione volontaria nell'assicurazione di invalidità

L'Istituto nazionale della previdenza sociale rende noto di aver prorogato al 30 giugno il termine, già scaduto con il 31 dicembre 1953, entro il quale gli assicurati possono presentare domanda di prosecuzione volontaria nell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti ed ottenere la relativa autorizzazione anche in mancanza del requisito dell'anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda stessa (art. 5 legge 4.4.1952 n. 218) purchè potessero far valere il requisito di contribuzione previsto per il diritto alla pensione di vecchiaia secondo le norme preesistenti al 30.4.1952 (lire 2925 per gli impiegati, lire 1125 per gli operai).

Una Messa in suffragio di Amedeo Duca d'Aosta

Nella ricorrenza del XII anniversario della morte di Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, eroico difensore dell'Amba Alagi, martedì 2 marzo, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio nuovo verrà celebrata una solenne Messa di suffragio. Il Partito nazionale monarchico e l'Unione monarchica italiana invitano tutti i cittadini, che per il grande scomparso conservano la più profonda devozione, ad intervenire al suddetto rito funebre.

Le riunioni a Roma della Commissione mista

L'«Ansa» informa che si è riunita a Roma dal 22 al 25 febbraio la commissione mista italo-anglo-americana per Trieste, la quale ha discusso, nello spirito della maggiore collaborazione, gli argomenti relativi al bilancio della zona di Trieste.

Su proposta della delegazione italiana, le decisioni finali saranno prese in una nuova riunione che avrà luogo subito dopo la chiusura del dibattito parlamentare attualmente in corso.

Stanziamento di fondi per i sinistrati dalla bora

In seguito al colloquio avuto sabato scorso con il prof. Romano ed il dott. Chicco, il gen. Winterton ha dato istruzioni al Presidente di Zona affinchè questi, valendosi dei suoi poteri, provveda ad ottenere ulteriori alloggi per quelle persone rimaste senza tetto per gli effetti della recente bora. Il gen. Winterton ha assicurato che fondi necessari verranno messi a disposizione del Presidente di Zona per questo fine.

Assemblea al P.S.V.G. Questa sera, alle ore 20, si terrà nella sede di via San Francesco 4, l'ultima assemblea precongressuale della Sezione Trieste-Centro. Nel corso dell'assemblea si concluderà la discussione sulle mozioni e si procederà alla nomina della commissione elettorale.

SOLIDARIETA' NAZIONALE E UMANA

I MUTILATI DI GUERRA e una legge da rispettare

Si chiede maggior comprensione ai datori di lavoro

Un problema particolare, che con dolorosa evidenza s'innesta nella sconfortante situazione generale dei disoccupati, è quello che riguarda la categoria dei mutilati ed invalidi di guerra, ossia di cittadini che, con il sacrificio di sangue da essi compiuto sui campi di battaglia per la salvezza della Patria, si sono ampiamente meritati la riconoscenza della Nazione. Che vi siano dei disoccupati in questa benemerita categoria di mutilati ed invalidi è certamente deplorevole, tanto più che la legge stessa ha da tempo ad essi riconosciuto il diritto a un trattamento di particolare favore anche nel campo del lavoro.

A questo proposito va però rilevato che, mentre ha pieno vigore a Trieste la legge del 21 agosto 1921n. 1312, concernente appunto l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, non è stata qui ancora estesa invece la successiva legge n. 375 emanata nella Repubblica italiana in data 3 giugno 1950, che allarga e completa le provvidenze a favore della categoria interessata.

In seguito alla mancata estensione di questa seconda legge, ma soprattutto per il mancato rispetto da parte di alcuni datori di lavoro di quelle che sono le disposizioni da lungo tempo vigenti in materia, vi è attualmente a Trieste circa una cinquantina di mutilati e invalidi di guerra senza lavoro. La maggior parte delle aziende sono in regola con le disposizioni di legge, e contano fra il loro personale le prescritte percentuali di mutilati; ma alcune altre, invece, si sottraggono all'obbligo, adducendo motivi di vario genere.

Questa situazione ha creato vivo malcontento in seno alla categoria degli invalidi di guerra disoccupati, e di recente essi hanno sollecitato dall'Opera nazionale invalidi di guerra — che è l'organismo cui è affidata la tutela dei loro diritti — un'azione più energica nei confronti delle ditte inadempienti. Una delegazione di invalidi si è recata nei giorni scorsi dal consigliere delegato reggente della locale rappresentanza dell'O.N.I.G. e gli ha fatto presente gli estremi della situazione, sostenendo che, pur tenendo presente la gravità del problema generale della manodopera disoccupata, non si può ignorare che vi sono delle aziende le quali procedono anche a nuove assunzioni, senza però preoccuparsi di regolare prima la loro posizione nei confronti della legge sul collocamento degli invalidi di guerra. Secondo un promemoria che la stessa delegazione ha inviato al nostro giornale, risulterebbe che fra gli inadempienti vi sono, ad esempio, l'«Aquila», i Magazzini Generali, la Telve, l'Acegat, gli Ospedali Riuniti, le Poste, l'ECA, la Provincia e il Comune.

Se si considera il relativamente piccolo numero dei mutilati di guerra in attesa di lavoro, bisogna riconoscere che con un po' di buona volontà non dovrebbe essere difficile risolvere un problema che — in omaggio a un principio di solidarietà nazionale non solo da tutti profondamente sentito ma altresì esattamente definito e garantito dalla legge — non dovrebbe neppure esistere. Ci auguriamo quindi che l'azione da tempo iniziata dalle competenti organizzazioni giunga finalmente a risultati concreti, sia grazie a un maggior spirito di comprensione da parte dei datori di lavoro e sia per il più energico e tempestivo intervento dell'autorità nel far rispettare le norme di legge.

Menestrelli stonati

Iersera poco dopo le 21 si è presentato all'ospedale Raffaele Pertan, di 45 anni, abitante in via Broletto 20, il quale presentava escoriazioni al gomito sinistro, alla fronte, alla mano sinistra e alla palpebra superiore destra. Il Pertan, che guarirà in 8 giorni, ha narrato che, poco prima, sua moglie Paola, di 43 anni, aveva richiamato un gruppo di giovani che stavano cantando davanti alle loro finestre, e costoro, per tutta risposta, l'avevano minacciata. Egli era intervenuto allora in difesa della moglie, e uno dei cantori da strapazzo, certo Mario Rebez, di 19 anni, abitante nei paraggi, l'aveva colpito con un corpo contundente, atterrandolo.

I "botegheri,, ballano presidiati dalla polizia

Una strana atmosfera regnava iersera in via Coroneo, tra il largo Piave e il palazzo di Giustizia: strade e crocicchi erano presidiati da numerose pattuglie di poliziotti, e a nessuno, veicoli e pedoni, era consentito di sostare nei pressi della casa dove ha sede un Circolo ricreativo militare. Stato d'assedio o scherzo di Carnevale? I cittadini che passavano per la via, invano hanno cercato di aver spiegazioni: dovevano soltanto obbedire ai poliziotti e filare diritti oltre i limiti della «zona proibita».

Si trattava semplicemente di un ballo, strano peraltro come l'atmosfera di mistero che lo circondava. Pare infatti che la sede del Circolo sia stata messa a disposizione dei «botegheri» sloveni, per uno svago carnevalesco. Certo è che il ballo era riservato agli sloveni. Tanto schieramento di polizia (al portone d'ingresso e su tutti i pianerottoli, sino alla porta della sala da ballo al terzo piano dello stabile) e tante precauzioni facevano forse parte delle «attrazioni» escogitate dagli organizzatori per dar «colore» alla festa. Purtroppo non ci è stato possibile gettare un'occhiata dentro alla sala da ballo, che era tabù per gli sprovvisti del biglietto d'invito. Lo schieramento di Polizia comunque ha funzionato sul serio, come se si fosse trattato di un'operazione da stato d'emergenza e non di uno scherzo, più o meno gradito, di Carnevale.

Sospeso negli Enti locali l'inizio dello sciopero a oltranza

I risultati delle elezioni per il comitato aziendale della SELAD

L'annunciato sciopero, che avrebbe dovuto paralizzare oggi la attività degli Enti locali e similari, non si farà. In base alle informazioni pervenute dalla capitale, che lasciano ancora un notevole margine di fiducia nell'accoglimento della richiesta relativa all'indennità di emergenza, l'assemblea di categoria ha deciso ieri di sospendere l'inizio dell'azione ad oltranza. Ne dà notizia la Camera del Lavoro con il seguente comunicato:

L'assemblea straordinaria degli iscritti ai Sindacati di categoria dei lavoratori dipendenti degli Enti locali (Comune, Provincia, ECA), degli Enti di diritto pubblico (Camera di commercio, ONMI, EAAS, Opera orfani di guerra, Ente provinc. turismo, ENAL, Fondazione Burlo-Garofolo), degli Ospedali Riuniti e dell'Ospedale Infantile Burlo-Garofolo, aderenti alla Camera confederale del Lavoro;

sentita la relazione dei dirigenti sindacali sugli ultimi sviluppi delle trattative per l'estensione della indennità di emergenza ai lavoratori delle sudette categorie; ravvisata l'intempestività dell'effettuazione dello sciopero generale ad oltranza, proclamato in base al mandato dell'assemblea straordinaria del 22 scorso; decide di soprassedere all'entrata in azione dei lavoratori e dà mandato ai comitati direttivi di categoria di seguire con vigile attenzione ogni ulteriore sviluppo della vertenza e di riconvocare l'assemblea qualora la situazione dovesse richiedere l'effettuazione dello sciopero.

E' opportuno chiarire quali siano i «nuovi sviluppi delle trattative», cui si accenna nel comunicato dell'organizzazione sindacale. Com'è noto, l'inizio dello sciopero ad oltranza era collegato alla conclusione dei lavori della Commissione mista, in sede romana; conclusione prevista per la giornata di ieri. Ciò non è invece avvenuto: come s'informa in altra parte del giornale, dopo avere esaurito la trattazione preliminare dei vari punti compresi nell'ordine del giorno, ha rinviato i lavori alla fine del dibattito parlamentare sul nuovo Governo, nell'evidente scopo di dare alle formulazioni finali una maggiore concretezza. Si tratta quindi, di un fatto nuovo, non solo perchè tutti gli argomenti trattati dalla Commissione mista rimangono aperti, ma anche nel senso che un rinvio consentirà ai rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti da Enti locali di Trieste di intensificare l'azione tesa al conseguimento dell'indennità.

E si è appreso ieri che tale opera ha già suscitato comprensiva attenzione in seno alla stessa Commissione mista.

I risultati dello scrutinio per l'elezione del Comitato aziendale operai della SELAD hanno procurato alla C.d.L. una legittima soddisfazione. Al di là delle previsioni, la C.d.L. vi sarà infatti rappresentata da sette componenti su quindici. Sono stati eletti nell'ordine i seguenti candidati camerali: Mario Micheluzzi, Dario Leo, Danilo Grilli, Giovanni Geili, Michele Modica, Venerino Bianchi e Nicolò Mangraviti.

La situazione degli operai che seguono forzatamente l'orario ridotto di 40 ore settimanali ai CRDA, in seguito alla crisi di lavoro, continua ad essere oggetto di azioni sindacali. Le organizzazioni dei lavoratori si sono rivolte all'Ufficio del lavoro, auspicandone l'intervento nella delicata questione. Una riunione unitaria degli operai a orario ridotto avrà luogo stamane alle 9.30 nella sede della Camera del Lavoro.

Le assunzioni alla SELAD

UNA PRESA DI POSIZIONE DELL'ESECUTIVO PROVINCIALE DELLA D. C.

Nella sua ultima riunione, l'esecutivo provinciale della D. C. di Trieste e dell'Istria ha espresso il voto che «siano rispettati la lettera e lo spirito delle finalità per le quali la SELAD è stata costituita». La ragione di tale voto è sinteticamente chiarita nella mozione approvata in merito all'importante tema di interesse civico. Venuto a conoscenza di un provvedimento delle competenti autorità locali di Governo, che tende a mutare le norme di assunzione alla SELAD, nel senso di dare la preferenza ai disoccupati con qualifica di manovali, l'esecutivo della D. C. ha rilevato che tale criterio «non tiene conto dell'anzianità di disoccupazione, esplicitamente prevista quale titolo di precedenza nella scelta di lavoratori». Pertanto, richiamandosi allo scopo preminente della SELAD — che è quello «di provvedere all'assistenza temporanea del maggior numero di disoccupati senza alcuna distinzione di categoria» — l'organo direttivo del partito di maggioranza chiede «che il provvedimento in parola non venga applicato».

La raccolta di offerte per l'Unione mutilati

Da qualche giorno l'Unione nazionale mutilati per servizio, Sezione di Trieste ed Istria, ha iniziato, come negli anni passati, una pubblica raccolta di somme destinate ad incrementare i fondi dell'Unione stessa. Si rammenta che l'U.N.M.S. opera in favore di tutti coloro che, pur non essendo mutilati o invalidi di guerra, nè invalidi del lavoro, nè invalidi civili per cause di guerra, durante il servizio militare o civile alle dipendenze dello Stato siano divenuti inabili a proficuo lavoro, e si trovino menomati nella loro capacità di lavoro in seguito a lesioni o ad infermità incontrate, o aggravate, per causa di servizio. Rammenta ancora che detti mutilati hanno delle pensioni semplicemente irrisorie, per cui molto fidano sull'aiuto del sodalizio da cui dipendono. Quest'ultimo ha come unica fonte di entrate la comprensione e la generosità della cittadinanza, degli enti pubblici e dei privati, a cui la Sezione di questa città ricorre annualmente.

L'I.G.E. per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani comunica ai propri associati che la Direzione delle Finanze e dell'Economia del G.M.A. ha concesso la proroga del termine per la denuncia I.G.E. in abbonamento, al 31 marzo a. c. Tale data è improrogabile, e le denuncie presentate dopo la stessa subiranno le relative penalità.

Il rilascio dei passaporti a coloro che emigrano in Australia

Il Comitato intergovernativo migrazioni europee (C.I.M.E.) comunica: Tutti coloro che hanno già esaurito le pratiche presso il Centro di S. Andrea del Comitato per l'emigrazione, sono invitati a presentarsi con la massima urgenza all'Ufficio informazioni della Polizia in via XXX Ottobre n. 2, per adempiere alle pratiche necessarie al rilascio del passaporto. L'Ufficio suddetto sarà aperto al pubblico dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 di ogni giorno feriale, escluso il sabato pomeriggio.

Oggi l'assemblea della Canottieri Trieste

Stasera, alle ore 20.45, è convocato nella sede del Circolo M. M. «Nazario Sauro» via Rossini 6, che ha gentilmente concesso all'uopo una delle sue sale, il cinquantanovesimo congresso generale ordinario della Canottieri Trieste. All'ordine del giorno sono i provvedimenti da prendere per sanare i danni subiti a seguito dell'affondamento del galleggiante sociale, per cui si confida nell'intervento di tutti i soci.

I ladri dal tabaccaio

Durante l'ora di chiusura pomeridiana, temerari malviventi sono penetrati nella rivendita di sali e tabacchi di via Piccardi 2, l'edificio davanti al quale vi è la fermata dei filobus della linea «11». Alle 13 la gerente della privativa, Norma Chiabai in Cesca, abitante in via Canova 13, chiudeva l'esercizio e rincasava per pranzare; alle 15 ella ritornava sul posto, e constatava che, durante le due ore della sua assenza, ignoti, aperta la porta della privativa con chiavi false, erano penetrati nell'interno, e da un cassetto del banco avevano asportato un album contenente 14 mila lire di francobolli e 4 mila lire in banconote di vario taglio; dagli scaffali, inoltre, i malviventi avevano prelevato 150 pacchetti di sigarette «Alfa». Il furto è stato denunciato dal marito della Chiabai, Quirino Cesca, di 56 anni, il quale ha dichiarato che il danno ammonta a 68 mila lire circa.

Sono annunciate le seguenti aste comunali: 6 marzo: un'asta per la fornitura di 254 mila litri di benzina e 172 mila litri di gasolio e un'asta per la fornitura di 612 tonnellate di olio combustibile. Il giorno 18 marzo seguirà un'asta per l'appalto dei lavori di spazzatura dei camini e delle condotte di fumo per il 1954.

ASTERISCHI

CARNEVALE ALL'EDERA

Sabato dalle 21 in poi Veglione: «Mezzo secolo di canzoni» Domenica 28: soliti trattenimenti. Martedì 2 marzo alle 16 «Ballo dei bambini» e dalle 21 in poi Veglionissimo: «Una notte a Venezia».

ANCORA POCHI GIORNI...

...rimangono, alle gentili signore, per cogliere l'occasione d'acquistare pellicce, pelliccette e guarnizioni a prezzi veramente eccezionali, alla Pellicceria Marchi, via Genova 19.

Follie di Carnevale

Cortei mascherati a Muggia - Successo del ballo per bambini alla Ginnastica - Il «Moulin Rouge» sta per riaprire i suoi battenti - Il veglione della Lega e le altre feste

Pieni di gaiezza, e riuscitissimi, i balli di ieri, giovedì grasso. A Muggia si sono svolte nel pomeriggio le prime manifestazioni del Carnevale muggesano: gruppi e compagnie mascherate hanno percorso le vie cittadine, e a un certo punto si è formato un vero e proprio corteo mascherato, assai festoso. Ma l'attesa è per la festa di martedì grasso: essa si annuncia come qualche cosa di memorabile.

Il miglior successo è arriso ieri pomeriggio al ballo di Carnevale organizzato per i figli dei soci della Ginnastica Triestina. Centinaia di bambini e bambine in eleganti maschere, accompagnati dai genitori si sono raccolti nella vasta palestra, intrecciando danze al suono della scelta orchestrina che allietava la festa. Molti originali la gran parte dei costumi indossati, dal Robin Hood al bagnante stile 1918, dall'odalisca al carabiniere; innumerevoli i cowboys, i toreri e gli indiani, che più si addicono alle fantasie da grandi avventure dei piccini. Particolare entusiasmo ha destato verso la fine del lieto pomeriggio l'esecuzione del tradizionale balletto allegorico intitolato «Giri di danza intorno al mondo», su soggetto della professoressa Guillermin. I giovanissimi interpreti hanno compiute alla perfezione le varie composizioni: «Minuetto», «Zoccoletti», «Cinesine», «Spagnole», «Hawayane», «Danza ungherese» e «Tarantella», assistite dalla maestra coreografa Lia Sereni. Fra le note di Boccherini e di Verdi gli applausi ammirati dei presenti hanno ribadito l'ottima impressione destata dagli esecutori. Prima della chiusura del ballo sono state premiate le migliori maschere intervenute al giocondo raduno, nell'ordine seguente: 1) «Druse Mirko e signora» (Enrichetta e Piero Spadaro); 2) «Cinesini» (Giovanna Cavallar ed Eutemio Veos); 3) «Spagnoli» (Liliana e Roberto De Carli); 4) «Carlo VIII» (Rossella Jegher); 5) «Carabiniere» (Pierantonio Lovisato). Dato l'interesse suscitato la manifestazione sarà ripetuta sabato e martedì prossimi con inizio alle ore 15.30.

Il tradizionale ballo mascherato dei bambini al Circolo Bancari è stato allietato da una grande partecipazione di piccole mascherine. Alla bambina Cazzola Aida che indossava un costume da indiana, e al piccolo Cervi Paolo vestito da greco, sono stati assegnati, dalla apposita giuria, ricchi premi.

Ancora pochi foglietti di calendario, e il «Moulin Rouge» della Cavalchina organizzata dalla Croce Rossa Italiana emergerà dallo splendente fondale carnevalesco per donare a una notte di festa la grazia e la poesia di un mondo e di un'epoca già tramontata. Un illustre artista, Marcello Mascherini, è il regista di questo ritorno al passato, e la rievocazione del mulino reca la firma del suo estro e della sua fantasia. Durante un intermezzo, sei danzatrici del corpo di ballo del Teatro Verdi, irromperanno sul palcoscenico per interpretare il «can-can», la travolgente danza che sapeva dare a Toulouse Lautrec, il tormentato pittore del «Moulin Rouge», un istante d'oblio. Sarà l'autentico «can-can»: un festoso spumeggiare di bianco e nero, di calze di rete e di soffici piume di struzzo, di musica e di sorrisi dardeggiati tra un passo e l'altro. Fra le trovate, la «Posta volante» — il concorso legato alle letterine senza francobollo — e la premiazione del palco che con il suo addobbo avrà saputo maggiormente avvicinarsi allo stile e allo spirito del «Moulin Rouge». La prenotazione dei palchi e dei tavoli si possono effettuare presso la Croce Rossa Italiana di piazza Sansovino, tel. 94-527.

Tra le feste più attraenti del sabato grasso, il veglionissimo della Lega Nazionale al Politeama Rossetti. Sono annunciate carovane da Gorizia, Cervignano, Sagrado, Gradisca e Monfalcone. Il Comitato organizzatore avverte che sono ancora disponibili due palchi e una decina di tavoli. Si ripete che, tanto al veglionissimo quanto alla Festa delle Bambole di domenica pomeriggio, potranno intervenire soci e simpatizzanti.

Gli istriani del Circolo canottieri «Libertas» hanno indetto per domani notte, al Circolo di via Diaz 10, un veglione particolarmente suggestivo: la sala rievocherà la piazza del Duomo di Capodistria, con una indovinata ricostruzione. I capodistriani eleggeranno nel corso della festa la «Sirena dei canottieri».

Un'altra festa istriana: gli sportivi aderenti all'U. S. Istria organizzano per domenica un trattenimento danzante dalle 15 alle 19 presso il bar «Pescheria» in riva Sauro 12; ingresso libero. Il trattenimento sarà ripetuto martedì grasso, sempre nel pomeriggio.

L'ENAL replicherà lunedì prossimo, alle ore 18.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, lo spettacolo dei «Piccoli alla ribalta» e il concorso per le «Piccole maschere di Carnevale». Saranno ospiti d'onore le piccole maschere premiate domenica scorsa, mentre le iscrizioni per i nuovi partecipanti si accettano all'ENAL (via Mazzini 32, II). Per la sfilata di lunedì prossimo il regolamento del concorso ammette anche la classificazione delle coppie. La prevendita dei biglietti continua alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Riprendendo una vecchia tradizione, venerdì nella sala del Ridotto del Rossetti, avrà luogo il veglioncino del Commercio. Gli utili saranno devoluti al neo costituito fondo di assistenza per i lavoratori del commercio. Il veglioncino si inizierà alle 21 e si protrarrà fino alle 2 del mattino. Il Sindacato dei lavoratori del commercio aderente alla Camera del Lavoro invita tutti i suoi aderenti ad intervenire alla festa.

Altri balli di domani: dalle 21, all'Edera, via Zudecche 1, «Mezzo secolo di canzoni»; al Circolo Valentino Pittoni, via San Francesco 4, veglione mascherato. Nella sede del Cral Chimici-Petrolieri di via Conti 11, veglione mascherato dei filodrammatici, con la partecipazione degli attori Marcello Rampazzo, Laura Melandi, Pino Martini, Italo Campagnone, Annamaria Coppola e il comico Mario Vardabasso: essi rappresenteranno una divertente farsa. Domenica pomeriggio ballo delle bambole.

All'Alpina delle Giulie, martedì prossimo, ultimo di Carnevale, avrà luogo un trattenimento mascherato nella sede di via Milano n. 2, riservato ai soci del C.A.I. L'inizio della festa è fissato per le ore 21.30. I biglietti d'invito si possono ritirare in sede entro lunedì 1.o marzo.

La Federazione del MSI di Trieste parteciperà alla veglia tricolore che si svolgerà domani a Ronchi dei Legionari. Prenotazioni in sede, via Rismondo 12, dalle ore 17 alle ore 20.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Lloyd Triestino» per domani: 2 camerieri di prima classe; un cameriere di seconda classe, 2 camerieri di terza classe; un garzone camera in prima; un garzone camera in seconda; un piccolo cucina.

★ A partire da lunedì prossimo, la via S. Francesco verrà temporaneamente chiusa al traffico da via Rismondo a via Carpison, per l'esecuzione di lavori stradali.

★ Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 febbraio: scarlattina 13 casi; febbre meliten se uno; parotite 2; varicella 40; morbillo 2; rubeola 48; pertosse 2.

★ Il Commissariato per la gioventù italiana organizza per domenica una gita sciatoria a Ravascletto, con particolari agevolazioni e mettendo a disposizione dei gitanti gli attrezzi per sciare. Informazioni presso la segreteria di piazza Ponterosso 5 (tel. 372-71).

I telegrammi-lettera notturni anche alla Stazione centrale

A partire dal giorno 1.o marzo prossimo, il servizio di accettazione dei telegrammi-lettera notturni interni è esteso anche all'Ufficio telegrafico della stazione ferroviaria centrale.

Un sacchetto di panno color verde, uso portafoglio, a chiusura lampo, contenente lire 201, è stato rinvenuto e depositato alla nostra amministrazione.

STATO CIVILE

del giorno 25 febbraio 1954

Nati 5, morti 9, matrimoni 6.

MORTI: Santulin in Fucich Elena a. 83; Miracchi Ermanno a. 76; Cusso in Cumar Antonietta a. 57; Petracco ved. Sigoni Maria a. 87; Kobal Maria a. 75; Romano Giorgio a. 36; De Simon ved. Metlicovitz Anna a. 84; Suban Francesco a. 82; Perdich ved. Tibolla Maria a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bat Sergio meccanico con Fabbri Valdimira magliaia; Bucaj Emilio manovale con Peciar Nerina casalinga; Morano Francis sold. eserc. am. con Nocela Anna Maria casalinga; Suligoj Vilibaldo vigile urbano con Murgano Carmela casalinga; Silla Cornelio capitano macchina con Miot Luciana casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Pelosa Giovanni agricoltore con Savarin Paola casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.9, minima —1.1; pressione 1020 mb stazionaria; umidità 64 per cento; temperatura del mare 5.6.

Oggi: S. Fortunato. — Il sole sorge alle 6.51, tramonta alle 17.46. La luna sorge alle 2.2, tramonta alle 10.22.

Maree: OGGI: bassa ore 11, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 2.5, cm. 16 sopra il l. m.; bassa ore 12.30, cm. 29 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontante 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare — Chi cerca trova, concorso a premi a cura di G. A. Rossi; 11.30: Televisione subacquea — attualità scientifiche della BBC; 11.45: Concerto della pianista Mariolina De Robertis; 12.15: Gino Conte e la sua orchestra; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Pagine dalla «Traviata» di Verdi; 18.45: Quasi un'intervista; notizie e musiche da film; 19.5: Concerto della clavicembalista Egida Sartori-Giordani; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Microgialli: quale dei tre? 21.5: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Le canzoni di Sanremo; 17.45: Duo De Concillis-La Volpe; 18.45: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.15: Orchestra Fragna; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Sport e musica; 14: Piedigrotta 1953; 14.30: Occasioni in musica; 15: Torri e campanili; 15.30: Orchestra d'archi Savina; 16: Terza pagina; 17: Varietà; 18.15: Vecchie canzoni; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Orchestra Kramer; 19.30: Yvette Horner e il complesso Musette; 20.30: Il dottor Antonio, romanzo di Giovanni Ruffini; 21: Rosso e nero, radiorivista; 22: Orchestra Angelini.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

La replica di «Arlecchino» e dei «Balletti sinfonici»

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti, per la platea ed i palchi liberi da abbonamento, per la terza rappresentazione di «Arlecchino» di Busoni e dei «Balletti sinfonici», creazioni ed interpretazioni coreografiche di Nives Poli, su musiche di Vivaldi, Respighi e Ravel, che, in turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti avrà luogo domani alle 20.30, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Luigi Toffolo.

Giovani pianisti al C.U.M.

Come già annunciato, domani e domenica avrà luogo nell'aula magna della vecchia sede della Università (via Università 7) la prima serie dei concerti in programma per la «Rassegna di giovani pianisti». Il giudizio sui concertisti sarà riservato al pubblico mediante referendum. Sabato alle 21, suonerà il pianista Niccolò Castiglioni (musiche di Bach-Busoni, Bartok, Strawinsky, Schumann, Castiglioni, Chopin); domenica, dalle ore 17.30, la pianista Renée Longarini (musiche di Bach, Cimarosa, Mendelssohn, Chopin). Le tessere-abbonamento che dànno diritto alla scheda di partecipazione al referendum ed i biglietti per le singole manifestazioni sono in vendita presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti 2).

«Ragazze in uniforme» al C.U.C.

A cura del Centro universitario cinematografico, sarà proiettato domenica, al cinema Italia, il film di Leontine Sagan «Ragazze in uniforme». Prima dello spettacolo, che avrà inizio alle ore 10.15, verrà distribuito l'opuscolo critico informativo.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20.30: terza rappresentazione: «Arlecchino» di Busoni e «Balletti sinfonici». Turno B - B.

EXCELSIOR. 16: «In amore si pecca in due», con Cosetta Greco, Giorgio De Lullo. Un brillantissimo Metro. Ult. 22.

FENICE. 16: Sul grandioso schermo panoramico: «Lo sperone nudo», con James Stewart, Janet Leigh. Un superbo technicolor Metro. Ult. 22.

ROSSETTI. 16.30: «La banda della città vecchia», con Sven Eric Gamble, Inga Landgré. Una vicenda emozionante. Ult. 22.

NAZIONALE. 15.30: «Cento anni d'amore», con Aldo Fabrizi, V. De Sica, Miriam Bru, De Filippo, G. Ferzetti ed altri assi dello schermo. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: la R. K. O. presenta un grande technicolor in grande prima: «La spada e la rosa» di Walt Disney, con R. Todd e G. Johns. Seguiranno un nuovo cartone animato in technicolor e un documentario a colori.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): la più famosa e simpatica coppia dello schermo: Greer Garson e Walter Pidgeon in un magnifico technicolor Metro: «L'orfana senza sorriso». Segue: Documentario.

ASTRA ROIANO. 16: «La baia del tuono», in technicolor con James Stewart e Yvonne Dru. Ult. 22.

AUDITORIUM. 16.30: «Fuoco a Cartagena» technicolor con Rhonda Fleming, Sterling Hayden. La vita eroica e romantica del principe dei pirati. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «Eroi di mille leggende», un fantasioso e drammatico technicolor Columbia che ha per protagonisti i personaggi delle «Mille e una notte»: Calid, Abu Andar, Aladino, Simbad il marinaio, Alì Babà, Sheherazade, interpretati da Paul Henreid, John Sutton, Helen Gilbert, Jeff Donnell, Lon Chaney, Elena Verdugo. Domenica ore 10 e 11.30: mattinata con Topolineide, otto cartoni animati, di Walt Disney.

GRATTACIELO. 16: «Teresa Raquin» con Simone Signoret e Raf Vallone. Il fatto condanna due amanti assassini per salvare l'amore. Vietato ai minori.

ALABARDA. 15: «Aida». Supercolosso a colori, amore e morte nello sfondo fantasmagorico dell'Egitto dei Faraoni, con Sophia Loren e Luciano Della Marra.

ARISTON. 16: «Tormento», il capolavoro drammatico, passionale della cinematografia italiana, con la magnifica interpretazione di Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Precede: Attualità. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «Non mi uccidere», John Garfield, B. Marshall. La compagnia Carilli-Gessaga nella nuova rivista musicale: «Barcarola» grandioso successo.

AURORA. 16: «Il pirata Barbanera», con Linda Darnell, Robert Newton e William Bendix. Spettacolosa rievocazione di un'epoca favolosa. Technicolor RKO.

GARIBALDI. 15: «La frusta d'argento», con Dale Robertson, R. Calhoun. Prima visione.

IDEALE. 16: Un capolavoro Columbia: «La fornarina» con L. Baarowa.

IMPERO. 16: «Paradiso notturno», con Mitzi Gaynor e Scott Brady. Divertente technicolor musicale.

ITALIA. 15.30: «Aida», supercolosso a colori, amore e morte nella sfondo fantasmagorico dell'Egitto dei Faraoni, con Sophia Loren e Luciano Della Marra.

MARE. 16: «La danza proibita» il più divertente technicolor della stagione, con Rhonda Fleming e Mark Stewens. Vietato ai minori. Segue Cinesport con gli ultimi avvenimenti.

MODERNO. 16: «Desiderio di donna», il capolavoro di Barbara Stanwyck.

SAN MARCO. 16: «Lo sai che i papaveri...», Walter Chiari, Anna Maria Ferrero. Ultimo giorno. Domenica mattinata: «Tarzan, sentiero di guerra». Due spettacoli, ore 10 e 11.30.

SAVONA. 15, 17.20, 19.40, 22: «Le chiavi del Paradiso» colosso Fox con Gregory Peck nel suo più grande capolavoro.

SECOLO. 16: «Perdonami se ho peccato», con J. Fontaine, R. Milland.

VIALE. 16: «Una donna prega». L'atteso capolavoro, un grande amore, con Alba Arnova e Otello Toso. Cantano: Nilla Pizzi e Gino Latilla. Prima visione.

VIALE: Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Alice nel paese delle meraviglie» il technicolor di Walt Disney. Lire 100.

VITTORIO VENETO. 16: «Febbre di vivere», A. Maria Ferrero, Massimo Serato, Mastroianni. Un film che audacemente rivela uno degli sconcertanti aspetti assunto dalla società dei nostri tempi. Il film dei due nastri d'argento. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: brillantissima, graziosa: «L'ingenua maliziosa» con June Allyson, Van Johnson. Segue: «Omicidio» tridimensionale Metroscopix Gran successo.

BELVEDERE. 16: «Il mondo nelle mie braccia» un grandioso technicolor con G. Peck e A. Blith.

FERROVIARIO (S. Vito). 15.30. «Le miniere di Re Salomone», grandioso technicolor con D. Kerr e S. Granger.

MARCONI. 16: «Il temerario», capolavoro RKO con S. Hayward, R. Mitchum.

MASSIMO. 16: «Saluti e baci», brioso e divertentissimo film musicale con Philippe Lemaire e Catherine Erand. Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla e Teddy Reno.

NUOVO CINE. 16: «Il tesoro del fiume sacro». Un meraviglioso technicolor con John Payne, Rhonda Flemming e Forrest Tucker.

ODEON. 16: «La collina della felicità», technicolor con Susan Hayward, William Lundigan e Alexander Knox.

RADIO. 16: «Ivanhoe», colossale capolavoro Metro in technicolor, con Bob Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine e George Sanders.

VENEZIA. 15.30: Spettacolare technicolor Metro con Mario Lanza «Il pescatore della Luisiana», Katryn Grayson, David Niven. Successo.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 Orchestra Ritani.

Domani sera al "Dante,, il teatro da camera dell'U.P.

Il teatro da camera dell'Università Popolare, che tanti consensi ha riscosso durante le precedenti esibizioni, si ripresenterà al pubblico domani sera, alle ore 21, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5). Saranno rappresentati, con letture interpretative, dirette da Giorgio Paulat, «Il folle e la morte» di H. von Hofmannsthal, «Prima colazione» di E. O' Neill, «Il fiore nel libro» dei fratelli Quintero. I diversi personaggi saranno interpretati da Tullio Zanier, Clara Colosimo, Nico Ober, Norma Rosa Baldo, Lidia Braico, Sandro Pellegrini, Tito Bonetti, Laura Molandi. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque.

Recita al Postelegrafonico

Domani, sabato, alle ore 20.30, nella sede di via Galatti 7, la filodrammatica «A. Moissi» del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta da Mario Galazzi, ripeterà, a richiesta, la commedia in tre atti «L'immagine», di Conti e Zorzi, coi seguenti interpreti: Eliana Banducci, Gigliola Gerini, Ada Lucangelo, Livia Sauli, Franco Grego, Giacomo Schettini, Alberto Ricca, Alberto Sassetti, Mario Galazzi, Rino Comini, Gianni Bugatto, Luciano Cerviati. Regia di Alberto Sassetti.

«Zig-Zag» all'Auditorium

Il Commissariato per la Gioventù italiana organizza per domenica, alle ore 10.30, all'Auditorium del G.M.A. (g. c.), uno spettacolo di varietà musicale, durante il quale si presenteranno alla ribalta giovani studenti e lavoratori. Vi prenderanno parte l'orchestra della canzone del maestro Grava, il Trio Caballeros, cantanti lirici e di musica leggera; presenterà Carlo Scappini. Si assicura inoltre la partecipazione straordinaria di Pippo e del suo sestetto. Lo spettacolo fa parte del ciclo delle manifestazioni «Incontri con la gioventù» promosso dal Commissariato per la Gioventù italiana; il ricavato sarà devoluto ad opere assistenziali. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso l'Ufficio provinciale della Gioventù italiana, piazza Ponterosso 5, II piano, la Libreria Univertisa in viale XX Settembre, e la Libreria Cappelli in Contrada del Corso 12.

Proiezioni cinematografiche a cura dell'Ass. insegnanti

A cura dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, questa sera, alle ore 18.30, al l'Auditorium del G. M. A., saranno proiettati dei film educativi e ricreativi, integrati dal documentario «La valle dei castori» di Walt Disney, con prolusione del dott. Omero Zerqueni. Sono invitati tutti coloro che hanno a cuore i problemi dell'infanzia. Agli intervenuti verrà fatto omaggio di una copia della rivista a colori «Vita meravigliosa», contenente un documentario sulla vita dei castori.

La Sezione film dell'A.I.S. presenterà oggi alle 21, all'Auditorium del G.M.A. un programma di films di psicologia e psichiatria dedicata ai medici, studenti di medicina e di psicologia, assistenti sanitarie, infermiere, ufficiali di sanità e di igiene, insegnanti e genitori.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA-ENAL. Sabato e domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio in autopullman. Per i giorni 6, 7 marzo gita sciatoria a Cortina. Iscrizioni e informazioni in sede (via Zudecche 1-c) telef. 96-132 dalle 19.30 in poi.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI. Domenica 28 gita a Tarvisio. Turni settimanali continuati a Corvara. Per S. Giuseppe e Pasqua brevi soggiorni a Passo Rolle ed alla Marmolada. — G.A.R.S. Con partenza domani, sabato, per il convegno invernale, gita a Forni di Sopra con salita alla Casera Tragonia (m. 1750) e al Monte Lagna (metri 2160). Iscrizioni e informazioni seralmente in sede, via Milano 2, telef. 35240, dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle 15 gita sciatoria a Tarvisio. Con partenza domenica mattina alle 5 gita a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali a Ortisei. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15.

DOMANI SERA all'EXCELSIOR PALACE il *Grande Ballo degli Esercenti*
Occasione per dimenticare, per alcune ore, la pesante e diuturna loro attività al servizio del pubblico
LA DITTA CILLIA Via Roma N. 20
TIENE A DISPOSIZIONE UN VASTO ASSORTIMENTO DI CREME, SAPONI, LAVANDE ecc. ecc. Articoli di trucco teatrale (baffi, barbe, cerone, ecc.) e per camminare e... ballare bene, i ben noti prodotti del dott. Scholl
Visitateci - Visitateci

Il prof. ETTORE OLIANI con unico trattamento indolore e in modo definitivo CURA LE VENE VARICOSE Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95478

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N. 96384

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa n. 10, IV p. Telefono 2-45-66

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.
GITE CIT per CORTINA, FORNI, AURONZO, RAVASCLETTO, TARVISIO sab. e domenica.
CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 — Telefono 374-24 Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zor SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

† Il giorno 25 corrente, colpito da inesorabile malattia, munito dei conforti religiosi, si è spenta la generosa anima del

cap. Bortolo Apollonio
armatore

Angosciate ne dànno il triste annuncio le figlie: GARISENDA col marito ing. OLIVIERO SPANGHER ed i nipoti GIORGIO e WALTER; REGINA col marito dott. RENATO DE MARZI ed i nipoti PAOLO e CRISTIANO; le sorelle GINA e MARIA, il fratello BRUNO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 26 corrente, alle ore 14, dall'abitazione di via Donizetti 3.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pirano.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Il giorno 24 corr. mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari il cav. dott.

Arrigo Campanella
Ten. Colonnello medico

lasciando straziati dal profondo dolore la moglie MARIA, il figlio ANTONIO, la mamma (assente), le sorelle (assenti) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 26 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via S. Rita N. 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta

La famiglia DETONI si associa con profondo dolore al lutto della famiglia.

---

† Il 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Miracchi
insegnante a riposo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio GIULIO con la moglie ANNETTE e i figli (assenti), la sorella ANITA ved. TAMANINI con la figlia ARISTEA, il fratello RICCARDO MRACHIG con la moglie PINA e la figlia SILVANA (assente), le cognate MARCOVIGI e le famiglie congiunte, ringraziando sentitamente tutti coloro che in varia guisa prendono parte al loro dolore.

---

† Il 21 corr. fu improvvisamente strappato all'affetto dei suoi cari il dott. ing.

Stanco Hoffmann

A tumulazione avvenuta, lo partecipano a quanti Lo conobbero ed ebbero caro, la moglie, i figli, la nuora, le sorelle, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

La Soc. COMMERCIO INTERNAZIONALE LEGNAMI annuncia con profondo dolore la perdita del dott. ing.

Stanco Hoffmann

suo Amministratore Unico e Socio fondatore.

---

† Munita dei conforti religiosi è spirata serenamente il 24 corrente

Elena Fucich
nata SANTOLIN

Ne dànno, addolorati, il mesto annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della morte di

Edoardo Vukusich

la MOGLIE e la FIGLIA Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo ebbero caro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SCANDALO DELLE «CALL-GIRLS». LE DUE RAGAZZE MINORENNI CHE SI PROSTITUIVANO IN UNA CASA PRIVATA SONO STATE INTERROGATE DAL PROCURATORE DOTT. ALMA. Nella foto: EDVIGE E FRANCA SPINELLI CON IL VISO COPERTO DA UNA MASCHERA ESCONO DAL TRIBUNALE, ACCOMPAGNATE DAL PADRE E DA UN AVVOCATO

IL NUOVO DITTATORE IMPADRONITOSI DEL POTERE IN EGITTO

NASSER COMBATTEVA ISRAELE MA PENSAVA A CACCIARE GLI INGLESI

Un significativo episodio della guerra nel Neghev - A capo della società segreta fondata nel deserto del Sinai per deporre il re - Naguib non era che il suo portavoce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Nell'autunno del 1948, io mi trovavo a far parte della 2.a Compagnia del Genio addetta alla Brigata del Neghev dell'Esercito di Israele. Di fronte a noi erano le linee egiziane tenute dalla 6.a Brigata, che era praticamente tagliata fuori dalle retrovie egiziane e circondata quasi integralmente da unità israeliane. Era chiaro che gli egiziani non avevano più scampo. Sotto i colpi improvvisi e precisi del piccolo ma meraviglioso e ben armato Esercito israeliano, gli egiziani avevano sempre finito con il ripiegare, e prontamente. Quando, poco prima del Natale, venne sferrata l'ultima offensiva, tre giorni bastarono alla Brigata del Neghev per superare di slancio il centinaio di chilometri che separavano le posizioni israeliane dalla frontiera con l'Egitto e varcare la frontiera stessa, penetrando in territorio egiziano attraverso il deserto, fin sotto a Sinai.

Noi arrivammo fino al km. 36 — se mal non ricordo — al di là della frontiera e prendemmo posizione in una località che si chiama Abu Agheila, accanto ad un vasto «wadi» allora asciuto e varcato da un gigantesco e modernissimo ponte, che cominciammo coscienziosamente a minare. Le nostre pattuglie avanzate passarono al di là del ponte per cento, duecento chilometri, attraversando quasi interamente la penisola del Sinai. Poco più lungi era Suez, erano gli inglesi. Ma gli egiziani dove erano?

Erano racchiusi in una vasta sacca lungo il mare. L'intero Esercito egiziano alle nostre spalle, tagliato fuori dalle sue basi, demoralizzato, convinto — come in questi casi accade — di essere stato tradito dai «politicanti» del Cairo, era ormai battuto. Fra noi e Il Cairo, per quanto potesse sembrare strano, degli egiziani non ce n'erano: c'erano solo gli inglesi della base di Suez, i quali, come è noto, finalmente si seccarono, imposero agli egiziani di fare l'armistizio e a noi di ritornarcene indietro, al di là della frontiera. La tregua fu effettivamente fatta, e alle 3 di mattina del 1.o gennaio 1949 venimmo tirati fuori dalle nostre tende e ci fu detto di prepararci a partire all'alba, dopo aver fatto saltare il famoso ponte, per ritirarci 36 chilometri più in là, dietro la frontiera.

La guerra di Palestina era così finita, lo Stato d'Israele era diventato realtà e l'Egitto e gli altri Stati arabi erano stati sconfitti, Golia steso al suolo da un minuscolo David (paragone inevitabile visto il paese in cui ci si trovava).

Questi gli effetti immediatamente visibili di quella freddissima e chiarissima notte di Capodanno. Ciò che non si rilevò subito chiaramente fu che contemporaneamente era stata anche segnata la condanna definitiva di re Faruk e del corrotto regime egiziano. Dovettero passare alcuni anni prima che ci si accorgesse che l'onta di quella sconfitta era stata, per alcuni abili e audaci ufficiali dell'Esercito egiziano la goccia che aveva fatto traboccare il vaso. Fu nel deserto del Sinai, di fronte alla superiorità del minuscolo Esercito d'Istraele, che alcuni ufficiali egiziani decisero di costituire una società segreta che si proponeva nientemeno che di fare la rivoluzione in Egitto, sostituendo alla monarchia una repubblica.

Uno di questi ufficiali, anzi il capo della nuova società segreta era l'allora maggiore Nasser, che faceva parte appunto della 6.a Brigata egiziana, quella circondata dall'Esercito israeliano presso la posizione di Faluja. E si raccontava del maggiore Nasser una storia singolare (ma che si trattasse proprio del maggiore Nasser l'ho imparato solo oggi, con mia grande sorpresa, in un giornale inglese che ripete appunto questo stesso episodio):

Un giorno del novembre '48 egli fu inviato, per un'azione di pattuglia, al di fuori delle linee egiziane. Contemporaneamente, un certo maggiore Cohen lasciava, con una altrettanto piccola pattuglia, le linee israeliane. I due s'incontrarono, ma, invece di prendersi a revolverate, si misero a chiacchierare e quello che il maggiore Nasser chiese subito al maggiore Cohen fu: «Come avete fatto a liberarvi degli inglesi?», e volle una spiegazione dettagliata ed esauriente che l'altro gli diede senza battere ciglio, fermi, in piedi, l'uno a pochi metri di distanza dall'altro, in mezzo alle dune di sabbia e ai cespugli secchi e spinosi del Neghev.

Dopo di che si salutarono e se ne andarono ognuno per conto suo: il maggiore Cohen ritornando, assai stupito per quanto era accaduto, verso il risorto Stato di Israele, e il maggiore Nasser verso lo Stato egiziano che egli voleva fare risorgere liberandolo da Faruk e liberandolo dagli inglesi.

Questo l'uomo che ha assunto oggi apertamente il potere in Egitto: che ha effettivamente liberato da Faruk ma non ancora dagli inglesi. E' vero che una volta il maggiore Nasser disse: «Io non odio il popolo inglese, ma odio le truppe di occupazione inglesi nel Canale di Suez». Ma ciò non basta a rassicurare molto Londra. Si sapeva già da qualche tempo che il maggiore Nasser era dietro le quinte il vero padrone dell'Egitto e il gen. Naguib poco più del suo rappresentante, il portavoce in pubblico. Nasser è un uomo franco e cortese, ma che può essere spietato, dicono coloro che lo conoscono.

ARRIGO LEVI

La caccia agli ergastolani

Collegati agli evasi i due fermati in Piemonte?

Roma, 25

Luigi Angelini, «il terzo uomo di Regina Coeli», è stato messo in libertà, non essendo risultato nulla a suo carico.

Da Torino, in merito all'arresto dei due individui fermati ieri a Cigliano e che, in un primo momento, si riteneva fossero i due evasi dal carcere di Regina Coeli, Lucidi e Dejana, si apprende che i due hanno dichiarato di chiamarsi rispettivamente Muzzolese e Minutilli, e i documenti in loro possesso lo hanno confermato. Al momento dell'arresto si trovavano non sulla famosa «1400» amaranto, ma su una «Fiat belvedere». Essi hanno dichiarato di aver rubato la «1400» nell'autorimessa della signora Luisa Ferra, abitante a Roma in piazza Melozzo da Forlì, di esser venuti in Piemonte per «affari»: a Bologna, rotta una balestra della «1400», portavano la macchina ormai inservibile in un'autorimessa e ottenevano, lasciando in pegno la «1400» di poter prendere una «belvedere». Con questa macchina erano ritornati in Piemonte.

Tutto il racconto presenta però evidenti numerosi punti oscuri, ed i due sono stati, pertanto, trattenuti. E' evidente che vi è qualcuno alle loro spalle che li sovvenziona giacchè, mentre tre giorni or sono non avevano in tasca neppure una lira, questa notte sono stati trovati in possesso di ben 200 mila lire. Tutto fa presumere, anche all'autorità inquirente, che i due possano anche avere agito con l'unico scopo di attirare su di se l'attenzione, far perdere tempo ai carabinieri ed alla polizia e permettere in tal modo, forse proprio a Lucidi e Dejana, di mettersi in salvo. Tanto più che, come i due hanno ammesso, entrambi avevano conosciuto i due evasi nel carcere di Regina Coeli durante le «passeggiate».

Scoperto a Tolmezzo un violoncello di Stradivari?

Tolmezzo, 25

A San Giorgio di Resia, nella casa dell'elettricista Giovanni Di Lenardo, di 42 anni, sarebbe stato trovato nientemeno che un violoncello di Stradivari. Alcune decine di anni or sono il nonno del Di Lenardo rientrato da una delle sue innumeri peregrinazioni di emigrante in vari luoghi d'Europa portò a casa un violoncello con cui si dilettava talvolta ad eseguire qualche motivo caratteristico. Lo strumento era rimasto sempre in soffitta.

Il Di Lenardo, che ha ereditato dal nonno la passione per la musica benchè faccia l'elettricista, in queste sere aveva più volte suonato lo strumento insieme ad altri dilettanti del paese; ma ieri un appassionato di musica, attratto dalla bella linea del violoncello e più ancora dalla sua bellissima voce, volle esaminarlo con diligenza e non senza stupore scoprì che nell'interno della cassa era incisa la seguente iscrizione: «Antonius Stradivari fecit, Annus 1717».

L'avanzata rossa in Italia dopo il 1946

Un'interessante inchiesta di un settimanale milanese - Quindici le cause principali dei progressi comunisti - I maggiori successi registrati nel Sud

Milano, 25

Nel suo numero che uscirà domani, il settimanale «Oggi» inizia una grande inchiesta sul comunismo in Italia. Nella prima puntata di tale inchiesta (dal titolo «Quindici ragioni dell'avanzata rossa») si mette in rilievo il continuo aumento di voti ottenuto dai comunisti nelle elezioni dal '46 ad oggi, e soprattutto la preoccupante ascesa nell'Italia meridionale. Qui le percentuali dell'avanzata comunista registrano balzi in avanti a Caltanissetta (nelle elezioni dello scorso anno 17,2 per cento di voti in più che nel '46), a Enna (17 per cento), a Matera (16,9 per cento), a Ragusa (15,9 per cento), a Catania (15,8 per cento), ad Avellino, a Siracusa, a Palermo, mentre le diminuzioni registrate nell'Italia settentrionale non sono notevoli e comunque non compensano i forti guadagni del Sud. Quali le cause di questo continuo sviluppo? L'inchiesta ne registra quindici e cioè:

1) La tradizione politica anticlericale e socialista in certe zone d'Italia, abilmente sfruttata dai comunisti;

2) La lotta antifascista del PCI, che gli ha permesso di collaudare rigorosamente dirigenti e quadri;

3) La simpatia intorno alla URSS che le radio inglese e americana hanno contribuito a alimentare durante la guerra;

4) La partecipazione comunista nel CLN, che aprì al PC la porta per l'inserimento nei gangli vitali della nazione;

5) Il timore che i comunisti hanno saputo incutere in molti italiani i quali, convinti di puntare su un cavallo vincente, hanno offerto al PCI denaro, influenze, protezioni;

6) La politica di Togliatti, che ha varato un «comunismo all'italiana» tranquillizzatore, legalitario e pacifista;

7) La potenza militare della URSS, reclamizzata dai comunisti per rendere tiepidi e prudenti i loro avversari;

8) L'ignoranza politica di molti milioni di italiani, che sono i destinatari ideali della propaganda comunsta;

9) La propaganda radiofonica delle 31 emissioni comuniste in lingua italiana, trasmesse dall'Albania, Bulgaria, Romania, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, URSS;

10) Il complesso d'inferiorità del ceto medio, che ha timore di professarsi anticomunista per paura di essere chiamato reazionario e fascista, complesso d'inferiorità che affligge anche interi partiti politici; inoltre gli errori di una propaganda superficiale che i comunisti facilmente ritorcono, accrescendo il proprio prestigio;

11) La miseria, che però in sè e per sè non è una causa determinante (la forza del PCI è pur sempre nelle regioni più ricche dell'Alta Italia) e lo diventa solo in quanto è generatrice di «invidia sociale» e di «senso di insicurezza dei lavoratori»;

12) Il patto di unità d'azione con i socialisti di Nenni, che ha evitato al PCI l'isolamento (suo mortale nemico).

13) Gli insuccessi della politica estera italiana dovuti soprattutto alle incertezze alleate (questione di Trieste);

14) L'abbondante finanziamento del PCI, unico partito che non ha alcuna preoccupazione in materia (si calcola possa disporre di trenta miliardi annui). Le fonti di questo finanziamento, oltre alle quote degli iscritti, alle sottoscrizioni varie eccetera sono date dalla gestione di sale cinematografiche, cooperative, ma soprattutto dalle operazioni di commercio estero con i paesi satelliti dell'URSS.

L'ultima causa che però l'inchiesta di «Oggi» indica come la più importante di tutte, anzi quella decisiva, è il partito comunista stesso, strumento di azione politica efficacissima.

IL DIBATTITO AI COMUNI SULLA POLITICA ESTERA

CHURCHILL NON DISARMA

Nonostante i risultati di Berlino il Premier inglese confida in una futura distensione - Annunciata una attenuazione delle restrizioni economiche verso l'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Winston Churchill ha dimostrato nel suo discorso pronunciato oggi alla Camera dei Comuni di essere ancora l'uomo più forte del conservatorismo e del Parlamento inglese. Lo «sconfitto di Berlino» come egli viene chiamato da diversi giorni, l'uomo che avrebbe dovuto dichiarare in pubblico di essersi sbagliato quando propugnò mesi addietro una politica di incontri ad altissimo livello con russi, non ha dato oggi prova alcuna di pentimento.

Ha pronunciato un discorso che è stato di gran lunga il più lucido e complesso ascoltato durante questo dibattito. Ha dato la più probante dimostrazione sinora ascoltata della necessità di riarmare la Germania nell'ambito del sistema difensivo europeo. Ha fatto sfoggio, ancora una volta, di un sostanziale ottimismo che, in bocca sua almeno, appare interamente giustificato; infine ha ribadito, imperterrito, la sua fede nella possibilità di una ulteriore distensione nei rapporti coi russi (rapporti che egli ha detto essere necessari allacciare servendosi di tutte le vie possibili) ed ha saputo poi conciliare questa sua offerta di distensione (specie in campo commerciale) con un'appassionante riaffermazione della necessità per lo Occidente di consolidare le sue difese.

Insomma, anche se rimane vero che egli probabilmente nutrì, dopo la morte di Stalin, esagerate speranze di potere giungere ad un'intesa con il successore del dittatore scomparso, egli ha saputo sostenere oggi con vigore la tesi che quelle sue speranze non furono inutili e senza frutto.

Churchill ha parlato dopo il leader dell'opposizione laburista Attlee, il quale aveva dimostrato di essere in tutto e per tutto d'accordo col Governo conservatore circa la necessità di accogliere la Germania nel mondo occidentale e riarmarla, e aveva detto che lui stesso, forse non si sarebbe dimostrato coi russi tanto paziente quanto lo era stato Eden.

Churchill ha cominciato con una lunga analisi della politica imperialistica della Russia nel dopoguerra e ha detto che però questa politica ha avuto anche dei risultati imprevisti: «Se non fosse stato per la minaccia sovietica — ha detto il Premier — l'alleanza dei popoli di lingua inglese, da cui dipende la vita del mondo libero, non si sarebbe creata così prontamente. Nulla, eccetto la Russia di Stalin, avrebbe potuto fare diventare realtà lo ideale di un'Europa unita e la lungimirante accettazione della Germania nel mondo occidentale».

Churchill ha poi parlato della conferenza di Berlino e ha detto che, anche se essa è stata piuttosto deludente, si è comunque ottenuto qualche autentico vantaggio. «La conferenza di Ginevra — ha aggiunto Churchill — ha più probabilità di portare a dei risultati positivi di quanto non ne avesse l'incontro di Berlino». La delusione più grave avuta a Berlino è stato il mancanto accordo sull'Austria.

«Ci vorrà ancora molta pazienza e perseveranza — ha poi detto Churchill parlando del futuro — ma è meglio sopportare una guerra fredda punteggiata da conferenze che trovarsi di fronte agli orrori inimmaginabili di un'altra guerra». E qui Churchill ha aggiunto: «Noi non dovremo trattenerci dall'usare alcun mezzo che ci si offra ora e che ci si potrà offrire in futuro per prendere contatto coi russi. Così come dovremo prendere le misure indispensabili per la nostra sicurezza mediante il Patto atlantico e la CED e non credo che ci sia alcun conflitto fra l'uno o l'altro indirizzo politico».

Il Premier ha quindi parlato della necessità di intensificare i rapporti commerciali con l'Unione sovietica (non però con la Cina finchè non sia stata fatta una pace in Corea). Churchill ha dato l'importante annuncio che il Governo inglese intende rendere meno rigorosi i regolamenti concernenti le esportazioni verso i paesi comunisti e a tale proposito sono in corso conversazioni fra Londra e Washington.

Churchill ha concluso il suo discorso, parlando del problema della Germania e del riarmo tedesco. Egli ha affermato che la questione del riarmo tedesco è troppo importante perchè possa diventare in Granbretagna oggetto di aspre polemiche tra i diversi partiti. Al termine di questo dibattito di due giorni di politica estera è chiaro che esiste al Parlamento inglese una sostanziale maggioranza a favore del riarmo tedesco.

A. L.

GLI UCCISORI DI GIORGIO GRECO IN ASSISE

Un delitto senza motivo da una rapina maldestra

Il tragico e assurdo episodio nel racconto di Sergio Conforti e Giulio Salierno - «L'idea ci era venuta improvvisamente» - La fidanzata della vittima sul banco dei testimoni

Roma, 25

Sergio Conforti e Giulio Salierno i due giovani romani che il 15 giugno 1953 uccisero alle Tre fontane l'impiegato Giorgio Greco per impossessarsi dell'automobile, in cui si trovava con la fidanzata Orietta Mascini, sono comparsi stamane davanti alle Assise. I due, che sono giudicati per direttissima, sono stati rimpatriati 40 giorni fa dall'Algeria, ove si erano rifugiati nella Legione straniera.

Alle 9.30 precise gli imputati sono stati introdotti in aula. Conforti, un giovanotto bruno dalla corporatura atletica, indossa un abito blu a righe bianche; entrato nella gabbia assume un contegno impassibile, tenendo gli occhi, leggermente strabici, fissi al suolo. Più disinvolto invece Giulio Salierno, biondo, smilzo, dal naso aquilino, il quale guarda continuamente verso il pubblico.

Rivolto il consueto ammonimento ai quindici testi presenti, il Presidente riepiloga il delitto compiuto dai due con spietata freddezza.

«Giorgio Greco — ha detto il magistrato — era impiegato presso un ufficio di esportazione. La sera del 15 giugno si recò con una vettura «Belvedere» all'uscita del cinema Tirreno, dove aveva un appuntamento con la cassiera del locale, Orietta Mascini. I due decisero di fare una breve passeggiata all'Esposizione universale. Sorbirono un gelato in un caffè della zona e prima di mezzanotte presero la via del ritorno. Giunti alle Tre fontane fermarono la macchina e accesero una sigaretta. Avevano cominciato a fumare allorchè due sconosciuti, armati di pistola, aprirono con violenza gli sportelli dell'auto e intimarono alla coppia di consegnare i valori che avevano con sè. Fu il Greco il primo a riprendersi dallo spavento e a rispondere: «Non ho che duemila lire». I fidanzati furono allora costretti a scendere dalla vettura. L'impiegato, compresa l'intenzione dei rapinatori di impadronirsi della «Belvedere», disse agli sconosciuti di desistere dal loro piano, esclamando: «Non è mia la vettura. Appartiene all'azienda in cui lavoro!». Uno dei rapinatori ebbe un momento di esitazione e disse: «Quando è così accompagnaci al centro». L'altro si infuriò, definì pazzo il compagno e salì sull'automobile. L'altro lo seguì senza fare obiezione. Si udirono a questo punto tre esplosioni e Giorgio Greco cadde al suolo ferito al braccio, alla coscia e all'addome».

Sergio Conforti, di 21 anni, è figlio di un impiegato presso una ditta di prodotti farmaceutici, che abitava fino all'epoca del delitto in via Leopardi 24, mentre Giulio Salierno, orfano di padre, viveva con la madre, Anna Di Brigida, in via Alessandro Lamarmora. Quando la polizia identificò i due colpevoli, essi erano già riusciti ad espatriare.

Primo a essere interrogato è Sergio Conforti.

PRESIDENTE: *«Da quanti anni siete pugile professionista?».*

CONFORTI: *«Da quattro anni».*

PRESIDENTE: *«Spiegateci allora perchè non avete usato i vostri pugni anzichè la pistola per impossessarvi dell'automobile?».*

CONFORTI: *«In quella terribile circostanza non mi resi conto di quello che facevo. Certo è che non volevo colpire Giorgio Greco in una parte vitale del corpo».*

PRESIDENTE: *«Perchè foste sordo alla implorazione del giovane impiegato di volere la automobile che non gli apparteneva?».*

CONFORTI: *«Non avevo intenzione di impadronirmi della macchina, ma di servirmene solo per fuggire da quella zona solitaria».*

PRESIDENTE: *«C'era molta oscurità: non potevate dileguarvi a piedi?».*

CONFORTI: *«Avevamo timore che il Greco ci inseguisse, o segnalasse la nostra presenza alla polizia».*

PRESIDENTE: *«Vostra intenzione era quella di derubare il giovane e la sua fidanzata?».*

CONFORTI: *«Inizialmente, allorchè fermammo la macchina e intimammo agli occupanti di scendere dall'automobile. L'idea di una rapina ci era venuta improvvisamente in mente mentre passeggiavamo per la zona dell'EUR dopo aver consumato due caffè al bar dell'Esposizione. Ci bendammo il volto e con le pistole in pugno fermammo la prima macchina trovata in sosta nella oscurità. Quando Greco affermò di non avere in tasca che pochi soldi, non pensammo altro che a fuggire».*

PRESIDENTE: *«Chi esplose i colpi di pistola?».*

CONFORTI: *«Un proiettile partì dalla mia rivoltella, altri due da quella di Salierno. Sparammo prima di salire a bordo della macchina».*

PRESIDENTE: *«Chi vi consigliò di arruolarvi nella Legione straniera?».*

CONFORTI: *«Conoscevamo la Legione straniera per aver letto dei romanzi. Fu la prima idea che ci venne in mente per sottrarci alle nostre responsabilità».*

Viene poi interrogato Giulio Salierno. «Trascorremmo la sera del 15 — egli dice — al cinema Brancaccio, ove proiettavano il film: «Il terrore di Londra». Al termine della pellicola andammo a mangiare alcune paste in una pasticceria di via Merulana. A Porta Metronia prendemmo poi il filobus che porta all'EUR e scendemmo una fermata prima del capolinea. Essendo a corto di danaro, progettammo improvvisamente una rapina contro la prima automobile ferma nell'ombra. Ci imbattemmo in Giorgio Greco e la sua fidanzata. Intimammo loro di scendere dalla macchina. Mentre io salii dalla parte destra sulla vettura, udii un colpo d'arma da fuoco. Istintivamente premetti il grilletto ed esplosi due colpi della mia pistola».

PRESIDENTE: *«Cosa vi spinse a sparare su quel povero impiegato?».*

SALIERNO: *«Udii che pronunciava frasi incomprensibili e temetti che volesse denunciarci ad un posto di polizia che si trovava a distanza di 50 metri».*

Sale quindi sulla pedana la unica testimone oculare della tragica scena: Orietta Mascini. La ragazza ha confermato di essersi incontrata con il fidanzato dinanzi al cinema Tirreno e di essersi avviata in sua compagnia verso la zona della Esposizione. Dopo aver bevuto un caffè si fermarono in un luogo appartato a fumare una sigaretta e qui vennero aggrediti da due sconosciuti bendati con un fazzoletto.

Il processo continuerà domani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Perturbazioni di origine atlantica provenienti da Nord-Est, provocheranno annuvolamenti estesi su tutte le regioni tirreniche, sulla Sicilia, sulla Sardegna, Piemonte e Lombardia con deboli precipitazioni sparse. Sulle restanti regioni cielo poco nuvoloso ma con nuvolosità in aumento specie su Abruzzi, Marche, Emilia, Umbria e Veneto. Temperatura in leggero aumento. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —5, 10.2; Trento —2.8, 9; Torino —3.4, 8; Milano —3.5, 7.3; Venezia —5.2, 6.6; Genova 3.2, 8.9; Bologna —1.6, 9.8; Pisa —1.1, 5.6; Firenze —4.8, 3.8; Perugia —0.2, 7.3; Ancona 1.5, 9.4; Pescara —4, 9.4; L'Aquila —5.8, 3; Roma 1.9, 11.2; Napoli 1.2, 11; Campobasso —3.8, 8.5; Bari 1.8, 10.2; Potenza —3.8, 6.6; Reggio Calabria 4.3, 13.4; Palermo 5, 12.6; Messina 7, 13.4; Catania 0.4, 15.4.

UN GIORNO DI PAUSA AL PROCESSO COMEL

Oggi parla il Pubblico Ministero

Milano, 25

Opportuna questa pausa del processo Comel, se non altro per renderne meno evidente la monotonia. Viene da domandarsi se effettivamente valeva la pena di mobilitare tante magistrati e principi del Foro, brave persone, tanti illustri per sentir ripetere pedissequamente che Marcello Comel è sempre stato un integerrimo marito e che l'assassina altro non è che una pazza scatenata, la cui follia è rimasta accuratamente mimetizzata con il concorso dell'imponderabile fino al folgorare tremendo della tragedia.

Comunque il diapason della inopportunità, ad avviso di molti, si è raggiunto ieri con la proiezione dei microfilm. Vien logico da chiedersi se la Difesa avesse mai potuto produrre dei «passo ridotto» ad esempio di Maria Comel che stava spaccando le stoviglie di casa dopo un burrascoso colloquio con il marito, o quanto meno del prof. Marcello in atto di fieramente protestare dopo un violento «j'accuse» della consorte in ordine alle sue pretese e certamente mai compiute scorribande extramatrimoniali. Ma certo, è logico, si poteva vedere soltanto Marcello Comel in primo piano nell'atto di porgere un fiore (alla moglie — ha precisato lui — forbito ed esauriente commentatore della proiezione) o lei, Maria Bernardo, che in un praticello probabilmente verde rincorreva foglie portate in vortice dal vento. E si poteva vedere soltanto Camilluccio sorridere lieto alla vita che gli si schiudeva davanti.

L'unica cosa vera che resta è il tremento delitto di una madre, il cadavere di un bimbo che ormai si è dissolto in cenere, ma che aleggia per nulla spaventoso ma ammonente nell'aula della Corte di Assise. Rimane una donna logorata da una lenta morte in un manicomio psichiatrico Questo rimane, poichè logicamente a Marcello Comel la legge non attribuirà colpe di sorta, nè colpe dirette ed effettive ne ha indubbiamente.

Domani parlerà il P. M. De Matteo. Non occorre essere dei profeti per immaginare che cosa potrà dire dopo il quadro offertogli dalle risultanze processuali e dalle deposizioni dei testi.

(«Giornalfoto»)

Queste ragazze attendono pazienti che s'apra per loro la porta di una stanza carica di mistero e sognano che nasca così una carriera brillante: sono cinque concorrenti, su 454 fra giovani e signorine, presentatisi in questi giorni agli auditori di Radio Trieste per sottoporsi alla selezione accurata che dovrà dare nuove voci ai microfoni della nostra stazione. I concorrenti sono in maggior parte, naturalmente, di Trieste, ma non mancano quelli arrivati da lontano: c'è una signorina giunta persino da Catania. Nelle foto laterali, due concorrenti durante la prova al microfono: una signorina, e un barista accorso al Palazzo della Radio dal suo posto di lavoro, ancora in giacca bianca. La commissione giudicatrice è composta da Mister Ronald E. Rim, direttore dell'Ente Radio, da Mister Max Harrison, condirettore, dal dott. Giorgio Vidusso, direttore dei programmi musicali e dai maestri Guido Cergoli e Guido Rotter

GIORNALE SPORT

LE SPECIALITA' ALPINE AI MONDIALI DI SCI

SU UNA CROSTA DI GHIACCIO si disputerà lo slalom speciale

Il migliore discesista italiano starà a guardare
Tutti i pronostici al norvegese Stein Eriksen

Aare (Svezia), 25

La formazione ufficiosa della rappresentativa italiana alle gare alpine dei campionati mondiali di sci, secondo informazioni raccolte oggi, risulta essere la seguente: per le tre gare della combinata, Carlo Gartner e Gino Burrini, con Otto Gluck e Lino Zecchini per lo slalom speciale. L'allenatore della rappresentativa azzurra ha fatto presente che è un vero peccato che Zeno Colò non prenda parte alle gare — causa il suo passaggio al «professionismo» — poichè, egli ha detto, Zeno è ancora di gran lunga il migliore che l'Italia possa mettere in campo.

E' stato intanto annunciato che il campione olimpionico austriaco dei Giochi di Oslo di due anni orsono, Othmar Schneider, non prenderà parte allo slalom speciale in seguito ad una ferita ad una gamba riportata durante gli allenamenti prima di Natale, che gli impedisce ora di avere un'efficienza del cento per cento. Data l'assenza di Schneider, le probabilità di vittoria del norvegese Stein Eriksen sono ulteriormente aumentate, dato che egli si trova ora al massimo della sua forma: i dirigenti norvegesi ripongono in lui tutte le loro speranze. I suoi rivali più pericolosi sarebbero lo svizzero George Schneider e l'austriaco Christian Pravda, nonostante che quest'ultimo sia particolarmente bravo nella discesa libera, piuttosto che nello slalom.

Intanto continuano su tutte le piste gli allenamenti, secondo il programma stabilito ma — nonostante la dichiarazione ufficiale di Otto Menardi, il presidente della commissione della FIS per la discesa libera e lo slalom, secondo cui il fondo delle piste sarà perfetto — è evidente che la mancanza di neve è sempre un grave problema.

Dopo gli ultimi giorni di allenamento, le parti superiori delle piste sono quasi prive di neve, e nei punti più difficili emergono rocce e sassi, particolarmente nei tratti più ripidi. La commissione per le piste, coadiuvata da reparti di soldati svedesi per il trasporto della neve, lavora quasi 24 ore al giorno, per migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni delle piste. Si tratta tuttavia di un lavoro di Sisifo, tanto che si pensa di limitare gli allenamenti, in base alla clausola della forza maggiore.

Per quanto riguarda lo slalom speciale, la giuria ha già deciso di proibire ogni allenamento. Otto Menardi ha dichiarato oggi che i relativi concorrenti avranno invece il permesso di scendere a piedi lungo la pista, accompagnati dai loro dirigenti, per esaminarla e studiarla esaurientemente. Secondo le impressioni ricavate oggi da un esame della pista per lo slalom speciale, si tratta di un percorso di ghiaccio puro o quasi. Gli austriaci, che si sono allenati in condizioni pressochè analoghe sulle pendici ghiacciate del Kutzbuehl, non nascondono le loro speranze di essere avvantaggiati.

Duello russo-canadese i mondiali di hockey

Stoccolma, 25

I campionati mondiali di hockey su ghiaccio avranno inizio domani, e, secondo le previsioni della vigilia, i russi sarebbero i favoriti per la conquista del titolo. I russi hanno surclassato la squadra dell'A. I.K. di Stoccolma nella prima delle loro partite in territorio svedese, e questa vittoria, aggiunta alle altre di notevole importanza ottenute dai sovietici contro la Cecoslovacchia e la Svizzera, hanno convinto i tecnici a dare il loro favore ai russi per gli imminenti campionati.

Ma l'allenatore della squadra canadese che si batterà per il titolo (la Lyndhursts di Toronto) ha dichiarato che, malgrado le ampie critiche degli esperti europei e canadesi, egli crede di poter vincere il campionato mondiale con la sua formazione. Ron Preston, l'allenatore canadese, ha dichiarato che lo stacolo più duro da superare sarà rappresentato dagli arbitri, i quali giudicano in base alle consuetudini del gioco europeo che non contemplano le durezze di quello canadese.

Delle squadre partecipanti al campionato soltanto quelle della Russia, del Canadà e della Svezia hanno offerto agli appassionati quale anteprima, alcune esibizioni ed allenamenti. La squadra cecoslovacca è arrivata ieri pomeriggio, mentre Finlandia, Norvegia, Svizzera e Germania sono attese in giornata. Tutte le squadre e gli accompagnatori ufficiali sono stati alloggiati all'hotel Malmen che è divenuto un vero punto magnetico per i tifosi svedesi che lo assediano a centinaia, per procurarsi gli autografi dei futuri protagonisti.

La Russia debutterà nella seconda partita in programma, e verrà opposta alla Finlandia, mentre l'incontro d'apertura vedrà di fronte Svezia e Norvegia. Tutti i giorni di gara vedranno lo svolgersi di tre partite, con eccezione ai giorni 6 e 7 di marzo nei quali se ne effettueranno soltanto due. La prima partita inizierà alle ore 12, la seconda alle 16 e la terza alle 20.

Ogni squadra si incontrerà con le altre sette partecipanti, e ove al termine del torneo una o più squadre risultassero a pari punti nella lotta per il titolo, si disputeranno altri incontri.

Coppi parteciperà alla corsa "al sole,,

Parigi, 25

Gli organizzatori della corsa ciclistica Parigi-Costa Azzurra, che avrà inizio il 10 marzo dalla capitale francese, hanno confermato che Fausto Coppi parteciperà alla gara insieme a numerosi altri assi internazionali. La corsa, per la quale sono stati posti in palio premi per oltre tre milioni e settecentomila lire italiane, sarà disputata su quattro tappe, ed avrà inizio ai piedi della Torre Eiffel.

PARTE LA TRIESTINA PER PALERMO

L'UNICO DUBBIO RIGUARDA la formazione della mediana

O Giannini o Travagini di riserva

La Triestina ha completato ieri la preparazione per l'incontro di domenica prossima, contro il Palermo. La posta in palio sul campo della Favorita nella quinta giornata di ritorno è importantissima non solo per gli alabardati ma anche per il Palermo, che si trova appaiato a quota 14 alla squadra giuliana. Per il Palermo anche un solo pareggio costituirebbe un risultato negativo, in quanto la divisione della posta tornerebbe a tutto vantaggio della Triestina cui tocca lo svantaggio del campo in questa fase cruciale. Ieri, nella mattina e nel pomeriggio, i giocatori alabardati hanno lavorato agli ordini di Feruglio. L'allenatore non ha voluto affaticare eccessivamente gli atleti, infatti il lavoro atletico, per quanto intenso, non è stato lungo. Successivamente hanno fatto la comparsa sul campo alcuni palloni. Palleggi e tiri in porta hanno allora concluso l'ultima seduta di allenamento.

In serata Feruglio ha comunicato i nomi dei dodici convocati per Palermo. Essi sono gli undici giocatori di domenica scorsa, ad eccezione di Trevisan e con in più Travagini e Dorigo. Domenica perciò non vi saranno grandi novità nella formazione alabardata. L'unico dubbio riguarda il ruolo di centromediano, per il quale potranno esser impiegati Ganzer o Travagini. Se Feruglio darà fiducia a Travagini, allora Ganzer prenderà il ruolo di laterale sinistro e Giannini fungerà quindi da riserva. La più probabile formazione triestina per domenica è perciò la seguente: Pugliese; Maldini, Valenti; Petagna, Travagini, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Soerensen. La squadra parte stamane in treno alle 8.30, accompagnata oltre che da Feruglio dall'avv. Manlio Poillucci. Il rientro in sede è previsto per la notte di lunedì.

Pura invenzione il coltello di Siracusa

Roma, 25

La complessità degli argomenti all'ordine del giorno ha costretto i membri della Lega nazionale a riunirsi con un giorno di anticipo. La più recente fatica del tribunale calcistico è infatti iniziata la sera di martedì, per concludersi soltanto nella tarda serata di oggi. La deliberazione adottata nei confronti del Siracusa per la partita dell'ultima domenica col Parma vuole tenere conto, secondo le intenzioni dei membri della Lega, della recidività dei sostenitori siciliani nel loro contegno d' intemperanze e, nello stesso tempo, del fattivo intervento dei dirigenti, che si sono adoperati per limitare la portata dei danni. E' stato comunque escluso che un tifoso del Siracusa, scavalcata la rete di protezione, abbia cercato, con un coltello in mano, di fare giustizia sommaria di un atleta del Parma.

Per quanto concerne la multa di 150.000 lire inflitta al Novara per la partita col Torino, a seguito del contegno scorretto tenuto dai sostenitori novaresi negli ultimi due minuti di gioco, i membri della Lega hanno accostato l'entità del provvedimento pecuniario con la necessità di raffreddare i bollori del pubblico spesso intemperante.

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

Ciclismo e pubblicità

Un nuovo aspetto del "caso Magne,,

Parigi, 25

Nonostante le ottimistiche dichiarazioni del presidente della federazione francese ed internazionale, Achilles Joinard, la controversia italo-francese per le scritte pubblicitarie sulle maglie dei corridori non è stata ancora composta.

Secondo il dirigente ed excorridore Antonine Magne «*i francesi parteciperanno soltanto a corse in cui saranno rappresentate le industrie dei cicli e dei pneumatici*».

I professionisti italiani avevano deciso recentemente ad Alassio di boicottare quest'anno le corse francesi su strada se non fosse stato abrogato il divieto alla pubblicità sulle maglie degli atleti.

Un altro portavoce francese ha tuttavia ricordato che la partecipazione francese alla corsa automobilistica panamericana dello scorso anno fu finanziata dall'industria francese degli aperitivi e del cognac. I nomi delle ditte erano dipinti sulle vetture dei corridori e nessuno aveva protestato.

Italia e Furio Nodus

Le due manifestazioni sciatorie di domenica

La fase esecutiva dei Trofei Italia e Furio Nodus, per discesisti e fondisti, manifestazione che si svolge domenica a Tarvisio sotto gli auspici della Delegazione triestina FISI e della Sezione ANA di Trieste, è ormai giunta al termine. I tecnici della FISI e il comando alpini della Julia e della Cadore hanno minutamente predisposto ogni cosa allo scopo di assicurare la più riuscita delle prove ai numerosi sciatori che prenderanno il via nelle due competizioni. E' stata disposta una fitta rete di telefoni e posti radio per fornire agli spettatori (che saranno numerosi, per onorare i Caduti triestini dello scorso novembre e per rendere omaggio a un ufficiale degli alpini immolatosi per la Patria) passaggi e risultati. La pista del Priesnig è raggiungibile con seggiovia. Il Dopolavoro Ferroviario di Trieste ha messo a disposizione degli organizzatori una artistica riproduzione del campanone di San Giusto e una targa dedicata alla memoria del proprio socio Francesco Paglia caduto in piazza dell'Unità. Il simbolico dono sarà offerto alla squadra che si aggiudicherà il Trofeo Italia.

IL RICUPERO DELLA SERIE A DI CALCIO

Bologna batte Torino 1 a 0

I granata reagiscono al gol segnato da Bonafin però mancano numerose occasioni favorevoli

RETE: Bonafin all'11' del primo tempo. TORINO: Soldan; Farina, Cuscela; Giuliano, Nay, Moltrasio; Biagioli, Sentimenti III, Antoniotti, Buhtz, Boscolo. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Cattozzo; Pilmark, Ballacci, Jensen; Mike, Bonafin, Cappello, Randon, Cervellati. ARBITRO: Scaramella di Roma.

Torino, 25

La partita era iniziata in modo favorevole per il Torino, giacchè già al 2' e al 4' Giorcelli aveva dovuto intervenire con prontezza per sventare due tiri saettanti di Moltrasio e Biagioli. Ma i felsinei ben presto riuscivano a riorganizzare le loro file e a portarsi a loro volta all'attacco. Al 9' gli ospiti ottenevano il loro primo calcio d'angolo che però non dava frutti e dopo due minuti improvvisamente, in seguito ad una azione che a tutta prima non sembrava pericolosa, raggiungevano il successo. Un lancio di Randon raggiungeva Bonafin: Nay scattava, ma non riusciva ad intercettare e così il giovane mezzo destro rossoblu non aveva difficoltà a segnare nonostante la disperata uscita di Soldan.

Al 15' Nay si infortunava intervenendo su Mike e doveva uscire dal campo sostituito da Giuliano. Il Torino rimaneva così in 9 uomini dato che poco prima era uscito anche Antoniotti. I bolognesi ne approfittavano per insistere all'attacco, non riuscendo però a far breccia. Al 20' Antoniotti rientrava imitato da Nay, ed il Torino a poco a poco si rianimava, cominciando a sua volta a premere verso la rete avversaria, costringendo Giorcelli ad un difficile intervento su tiro di Buhtz. Al 22' contrattacco del Bologna: fallo di mano di Giuliano e punizione dal limite che resta però senza esito. Al 34' ancora Buhtz costringe Giorcelli a respingere di pugno e Jensen salva in angolo. Poco dopo, in una mischia in area bolognese, per ben tre volte i difensori felsinei riescono a respingere fortunosamente altrettanti tiri dei granata. Al 38' per un fallo compiuto al limite dell'area di rigore felsinea su Antoniotti, viene battuta una punizione: Giuliano riesce ad impadronirsi della palla, ma il suo tiro fortissimo finisce a lato della porta di Giorcelli. Al 42' un secco tiro di Ballacci esce di poco.

Nella ripresa la partita, che già nel primo tempo era stata costellata da numerosi falli, non vedeva migliorare il livello del gioco. Al 2' un involontario fallo di mani di Cattozzo nei pressi dell'area e il conseguente tiro non dava un risultato concreto; più pericolosa invece all'8' una puntata a rete di Boscolo il cui tiro finiva sopra la traversa. Due falli consecutivi, subito dopo, di difensori bolognesi su Buhtz presso la loro area di rigore; seguiva di contropiede una galoppata di Bonafin verso la rete granata, interrotta piuttosto rudemente da Nay.

Dopo un tiro di Biagioli al 15', alle stelle, al 16' su azione di Buhtz i difensori bolognesi erano costretti a salvarsi in «corner»; il tedesco sul tiro dall'angolo riusciva a colpire il pallone di testa, ma Giorcelli era sulla traiettoria e quasi senza accorgersene si trovava il pallone tra le braccia. Il gol granata sembrava cosa fatta al 22': su tiro di Boscolo il portiere bolognese usciva e perdeva il pallone, ma, proprio mentre sopraggiungeva Buhtz del tutto libero, l'arbitro fermava l'azione per il precedente fuorigioco dell'ala granata. Era ancora Buhtz subito dopo a tentare la via della rete, ma il suo tiro passava alto sopra la traversa. Altro momento pericoloso al 25' per Giorcelli costretto a deviare in angolo un forte tiro di Biagioli.

La pressione granata aveva un attimo di sosta, e gli attaccanti bolognesi riuscivano a portarsi sotto la rete torinese, ma non ottenevano che un «corner» infruttuoso. Al 32' nuove emozioni; su un allungo di Moltrasio, Boscolo scoccava il tiro, Giorcelli usciva a vuoto ed interveniva in extremis Pilmark: tutto inutile però, perchè l'arbitro aveva già fischiato il fuorigioco di Boscolo. Al 40' Giuliano con un forte tiro di lontano costringeva il portiere avversario a salvarsi in angolo; subito dopo un altro «corner» contro il Bologna per un errato intervento di testa di Giovannini; ancora al 43' Moltrasio lanciava Antoniotti che passava a Boscolo, ma l'ala tirava a lato.

Lancio di pallottole di carta a un incontro pugilistico

Filadelfia, 25

Il peso medioleggero Johnny Saxton ha battuto ai punti in dieci riprese Johnny Bratton. Il combattimento si è svolto sotto una pioggia di palle di carta lanciate sul ring dagli spettatori, indignati per la mancanza di combattività di Bratton. Le autorità hanno annunciato che tengono in sospeso la borsa spettante all'ex campione del mondo fino a quando avranno accertato i motivi del suo comportamento.

Ripresa a Montebello con i convegni bisettimanali

FUNZIONERA' ANCHE IL TOTALIZZATORE AUTOMATICO

L'attesa ripresa delle corse al trotto all'ippodromo di Montebello avverrà domani sabato, con inizio alle 14.30. Dopo un mese di sospensione, dovuto ai noti danni riportati agli impianti, a causa del maltempo le corse riprenderanno con i convegni a ciclo bisettimanale, ossia il sabato (o feste intermedie) e la domenica. La pista è stata rimessa in perfetta efficienza. E' previsto con quello normale anche il funzionamento del totalizzatore automatico dell'UNIRE. I programmi sono stati congegnati con molta cura, talchè è facile prevedere che domani e domenica si avranno in pista campi di partenti molto numerosi.

Corsa principale del convegno di domani sarà il Premio delle Opere che presenta il seguente campo di iscritti: Rondella, Aidea, Gaidana a metri 2080; Mariolo, Attaccato, Francallegro, Evandro, Arrivo, Quito a m. 2100; Fiordaliso a metri 2120.

La ripresa di un'attività come quella delle corse al trotto, divenuta ormai tradizionale per il pubblico triestino, reca stavolta la novità del totalizzatore automatico al cui ausilio è stato necessario ricorrere non potendo utilizzare tutti i vecchi impianti.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A — Off. pers. servizio — L. 10

MEDIA età, brava tutto fare, fiducia, solo giornata, offresi. Indirizzo UPI 40888 A.

C — Richieste d'impiego — L. 10

PITTORE d'appartamenti, carta parati, offresi, qualsiasi verniciatura. Tel. 31187. 40865 C

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 60950 CC

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, francese, inglese, macchina propria, assume lavoro domicilio. Cass. 10206 CC UPI.

PERMANENTI ondulate, specialità taglio, tinture, manicure. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 40900 CC

UN uomo d'affari renderà la faccia simpaticamente gradevole consultando l'Istituto Bellezza Bagno Romano. 399 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

CONDUTTORE per trattoria cucina, forte lavoro, cauzione, cercasi. Ind. UPI 40897 D.

GARZONA sarta donna già pratica, bella presenza, cercasi. Valdirivo 29, ore 8.30. 40885 D

IMPIEGATA capace per ore cercasi. Referenze dettagliate, pretese. Cass. 20138 D UPI.

RAGAZZA bella presenza per bar cerc. Dopolavoro «Asca», Crispi 7. 40890 D

MECCANICO pratico motocompressore assume impresa costruzioni. Offerte età, occupazioni precedenti, referenze. Cass. 20130 D U. P. I.

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA, camerino, mobiliate, comodo cucina, presso persona sola, cercansi entro 1.o marzo. Cassetta 20142 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, uffici affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 40889 F

CENTRALISSIMA, una due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, Valigeria Finding. 20149 F

MOBILIATA ingresso scale, paraggi Politeama, affittasi distinto. Telefonare 43671. 40886 F

MOBILIATA due finestre, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Tiziano 9-III, destra. 40898 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

TAGLIO cucito modisteria, inizio 2 marzo. Donda, F. Severo 20. 30456 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

OROLOGIO oro Omega tascabile smarrito via Pascoli. Caro ricordo. Generosa mancia riportando Lazzaretto Vecchio 26, autorimessa. 40894 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

QUARTIERE vuoto 3 camere accessori, paraggi Ospedale, compenso spese, 2 camere vuote, mobiliate, conforti, camere diverse, uffici, affittansi. XX Settembre 9, primo, ufficio. 40904 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 2 camere cucina, cercasi, libero subito. Cassetta 20141 L UPI.

ATTRACTIVE Duplex Appartment. Furnished For rent. Telephone Friday only From 9-12, 15-17, Hotel Savoia, Room 310. 40892 L

VANO per uso ufficio pianoterra centro, cercasi. Cass. 10210 L UPI

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A.A. COSTUMI maschera. Giulia 4-V. 40891 M

A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. VETRIATA massiccia con porta, vendesi. Diaz 6. 40879 M

A 2000 mensili rasoio Remington 60 presso Negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M

A 2000 mensili macchina per scrivere Olivetti lettera 22, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M

A 3000 mensili macchina per cucire Borletti famiglia, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M

A 5000 mensili macchina per cucire Borletti rotativa zig-zag presso negozio Borletti, Via Mazzini 16. 232 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò 31. 40666 M

CARNEVALE, vestiti per bambini, pronti, troverete al negozio di giocattoli, via Coroneo 1. 40893 M

COSTUMI maschera bambini vendo. Sussan, Maiolica 10. 40896 M

MACCHINE Singer 8000, altre migliori marche, singoli mobiletti lussuosi, vendonsi. Facilitazioni. Manzoni 4, negozio. 40910 M

MASCHERA zingarella vendesi. Commerciale 23, tel. 25977. 40901 M

TAPPETI autentici persiani rara occasione. Visitate la Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 40912 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

FRANCOBOLLI Europa antica acquista collezionista da privati, sciolti e in collezione, solo se veramente occasione. Scrivere dettagliando Cass. 20143 N UPI.

TAVOLE oncia usate buono stato compero. Negozio Malcanton 14. 40903 N

NN — Mobili e pianof. — L. 75

AFFARONE: cucine lussuose tipo americano, piani formica. Crispi 51, falegnameria. 40861 NN

MOBILI usati e servizio piatti, vendonsi causa partenza. Telefonare 35798, ore 10-18. 40895 NN

PIANINO buono, Boesendorfer, piccolo, grandi occasioni, vend. Falegnameria Coroneo 39. 40906 NN

PIANINO germanico nuovissimo marca rinomata vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 10 NN

P — Rapp. piazzisti — L. 25

AGENTI piazzisti bene introdotti pubblici esercizi, assume importante azienda commerciale. EFFEBI, Commerciale 30-B, tel. 38913. 40901 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania, via Geppa 8, tel. 29714, compera e vende autovetture ogni tipo, anche per conto di terzi. 20132 Q

FORD Tauraus autovettura 1175 cmc., produzione germanica, cedesi contratto causa impegni. Telefonare 90185. 40914 Q

MOTORI Hercules, gruppi elettrogeni Hercules Bromboveri, vendonsi. Tel. 31414, Bologna. 5307 Q

1400, 1100/103, 1100 E, Giardinetta metallica, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 40899 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

INDUSTRIA prodotti detersivi, locale, bene avviata, vendesi. Cassetta 20147 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTI tre stanze soggiorno accessori, consegna luglio, altri occupati, vende Atec. Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI occupati 3-4 stanze, poggioli, centrale, vendesi lire 1.000.000-1.500.000. Carli, San Maurizio 4, primo. 40912 S

APPARTAMENTO libero casa nuova, quattro stanze, accessori, pronta consegna, vendesi. Carli, S. Maurizio 4-I. 40913 S

LOCALI affari (negozi, magazzini), città, cedonsi, vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 40908 S

VILLA splendida, città, tutti conforti, vendesi. Alabarda, S. Spiridione 6. 40908 S

VERSO UNA GRANDE «SAISON» DELL'AUTO

I BOLIDI DELLA FORMULA 1 si apprestano al confronto

In gara nel G.P. di Francia le nuove Lancia, Mercedes, Ferrari e Maserati - Permane l'astensione dell'Alfa Romeo

Dopo la Maserati, che è stata la prima Casa a mettere in campo una vettura completamente nuova per la formula n. 1 entrata in vigore con il 1. gennaio 1954, eccoci alle altre novità.

E' di pochi giorni fa la notizia relativa alle prove compiute dalla Lancia 2500 monoposto (la quale sembra avrà trasmissione sulle quattro ruote) a Caselle, ed ecco addirittura la presentazione della nuova Mercedes.

Sarà il 4 luglio

A Stoccarda infatti la nuova vettura è stata presentata alla stampa mentre contemporaneamente la Casa tedesca rendeva noto che ormai il suo bolide può dire di aver superato la fase di messa a punto.

Ecco quindi che pian piano viene prendendo sostanza il programma agonistico delle corse di formula uno (rammentiamo che esistendo ancora la f. 3 non si può parlare di «vetture formula») e va prendendo consistenza la prima delle prove per il campionato mondiale rette dalla nuova formula, che sarà il G. P. del Belgio del 20 giugno, avendo rinunciato gli organizzatori a far disputare il G. P. d'Olanda del 7 dello stesso mese. Non crediamo però che nella pur bella ed importante corsa belga si potrà avere in campo il completo schieramento dei bolidi di f. 1. I tedeschi hanno annunciato, ma possono anche cambiare programma, che la loro prima corsa sarà il Circuito dell'Eifel in programma per il 23 maggio, ma in questa corsa dovrebbero esser presenti solo le Mercedes e poche altre macchine di secondo piano. La Mercedes sarebbe invece a Reims nel G. P. di Francia il 4 luglio. E per la stessa data si presenterebbero le nuove Ferrari 2500, sulle cui caratteristiche la Casa campione del mondo non ha voluto finora anticipare nulla. Sono solo supposizioni quindi quelle che farebbero avere al nuovo bolide che si sta approntando a Maranello l'alimentazione ad iniezioni diretta, i freni a disco, una speciale frizione ed altri dettagli tecnici.

Nè si hanno notizie da parte inglese, dove pure si sta facendo qualcosa; le iniziative di maggiore consistenza dovrebbero comunque essere quelle facenti capo all'ORMA (la ex B.R.M.) ed alla Kieft con motore Coventry Clima. Ma gli inglesi ci sembra siano comunque in ritardo.

La situazione matura per la fine di giugno dovrebbe quindi presentare due grandi Case costruttrici (Lancia e Mercedes-Benz) con i prototipi dei loro nuovi bolidi ed uno schieramento formidabile di piloti contro le due Case artigiane italiane (Ferrari e Maserati) che, pur godendo di una maggiore recente esperienza corsistica, verranno a sentire subito il peso della grave potente concorrenza delle due maggiori avversarie.

Il grande confronto fra le quattro grandi che del resto hanno ancora alcuni mesi per lavorare sulla messa a punto dei loro bolidi, sulla preparazione e sul completamento delle squadre, costituirà l'avvenimento sensazionale dell'importantissima stagione 1954, dopo che nella «24 Ore di Le Mans» le stesse Case più quelle inglesi, che hanno nella Jaguar e nell'Aston Martin due fortissimi rappresentanti, avranno fatto conoscere in pieno quanto è stato fatto nella categoria sport.

Mentre gradatamente viene sollevandosi il telone sulle caratteristiche ed i programmi per i bolidi resta tuttavia di viva attualità tutto il nostro programma agonistico che, specie in questo particolare periodo è caratterizzato nell'ambiente della massa dei corridori dalla ricerca della macchina con la quale correre. Ed il tempo a disposizione per la scelta è ormai poco: tra meno di un mese inizieranno le competizioni del campionato italiano.

Forse due autodromi

Fra le notizie di maggiore attualità dobbiamo comunque metterne varie altre tra cui quelle relative alle voci molto consistenti circa la costruzione di due autodromi. A Torino lo stesso sindaco (a proposito: a Roma che si fa?) si è personalmente interessato per realizzare l'autodromo a Caselle, dove la Lancia ha provato, mentre su un altro campo d'aviazione a Peretola di Firenze stanno appuntandosi gli sguardi di alcuni dirigenti dell'automobilismo per identica opera.

Chiusa la parentesi autodromo riapriamo il discorso sulle grandi Case costruttrici. Ormai è assodato che l'Alfa Romeo per il 1954 non presenterà bolidi nella formula n. 1. Sembra però che anche l'attività nella categoria sport della Casa milanese sarà piuttosto ridotta. Scartata la partecipazione alla «24 Ore di Le Mans» (e ci sembra che in questo caso l'Alfa Romeo abbia sbagliato) resterebbe invece in programma la «Mille Miglia» con due vetture.

Sembra però che l'indirizzo della Casa milanese sarà verso la partecipazione alle corse dei normali clienti sia nella categoria sport come nella categoria turismo speciale. Tutto lascerebbe credere che l'Alfa sfornerà una notevole serie di «dischi volanti» da 2000 cmc., mentre affiancherà a questi, a partire addirittura dalla primavera prossima, le sue inedite 1100 del tipo «Giulietta» che comincerebbero a correre nella categoria sport. Si tratta in altre parole di un cambio profondo d'indirizzo della Casa milanese che potrebbe anche rivelarsi tatticamente indovinato. Ma è certo che gli sportivi oggi non sono contenti di questo e seguitano a domandarsi se potrà ancora durare a lungo l'astensione ufficiale dell'Alfa Romeo dalle corse.

M. C.

La riunione di Roma

Vittorie di Festucci e del triestino Bernardinello

Roma, 25

Ecco i risultati della riunione pugilistica alla Cavallerizza. Torneo nazionale pesi gallo, quarti di finale: Tanelli, di Arezzo (kg. 94) batte Sisella, di Alessandria (52.800) per abbandono alla 5.a ripresa; Rollo, di Cagliari (53.300) batte Musina, di Sassari (54) per arresto dell'incontro alla 2.a ripresa. Torneo nazionale pesi medi, quarti di finale: Dal Piaz di Roma (73) batte Rossi di Pordenone (72,600) ai punti in sei riprese; Bernardinello di Trieste (72,4) batte Spallotta di Anzio (73) ai punti in 6 riprese. Pesi gallo: Roberto Spina di Roma (54,500) e Gianni Zuddas di Cagliari (54,100) pari in 8 riprese. Pesi medi: Franco Festucci di Roma (73,200) batte George Norel di Parigi (71,500) ai punti in 10 riprese.

L'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, ha fatto remissione di querela nella causa per diffamazione contro il direttore del settimanale «Guerrin Sportivo». La causa era stata chiamata alla quarta sezione del Tribunale di Milano.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Le regate di Genova

Vittorie degli scafi svizzero e svedese

Genova, 25

Lo svizzero «Astree 2.o» guidato da Bigar e lo svedese «Little Flica» di Lindstroem, hanno vinto oggi rispettivamente la «Coppa Caterina Pozzani» e la «Coppa d'Aremberg». Le gare, svoltesi al lido d'Albaro in condizioni atmosferiche ideali per le regate veliche (cielo coperto, mare leggermente mosso e vento da levante-scirocco con velocità media di 25 km. orari) sono state caratterizzate dal ritiro di alcuni dei concorrenti favoriti. Buona affermazione di «Manuela» che nei 5,5 s. i. ha concluso un tenace inseguimenot aggiudicandosi la piazza d'onore dietro «Little Flica».

Ecco il dettaglio delle gare odierne: Classe 6 metri s. i. «Coppa Caterina Pozzani»: 1) «Astree 2.o» (Svizz.) tim. Bigar che compie i tre giri (12 miglia) in ore 2.56'53". Ritirati «Ciocca 2.o» e «Violetta 2.o». Classe 5,5 m.s.i. «Coppa d'Aremberg»: 1) «Little Flica» (Svezia) tim. Lindstroem che compie i tre giri (12 miglia) in ore 3.11"; 2) «Manuela» (Italia) a 1'47"; 3) «Mirtala» (It.) a 2'37"; 4) «Anna» (It.); 5) «Contest» (Svizz.). Ritirati «Sjohaxa», «Farandole» e «Twins sesto».

I vespisti marziani che hanno invaso Trieste per la Befana del vigile, organizzano il ballo dell'ultimo di Carnevale. Informazioni e prenotazioni presso la sede sociale, Caffè, via Giulia 3, telefono 96422.

BOMBA AL TORNEO DI VIAREGGIO

Annullata la partita Roma-Milan per un errore dell'arbitro - Contro reclamo dei giallorossi che minacciano di ritirarsi - La Juve e l'Udinese in semifinale

Viareggio, 25

L'annullamento della partita Roma-Milan, vinta ieri dai giallorossi per 1 a 0, costituisce il fatto inatteso di questo sesto torneo internazionale giovanile di calcio. Tale decisione fu presa ieri a tardissima ora della notte dalla commissione tecniche del torneo, dietro conferma dell'arbitro sig. Rastrelli, che aveva diretto l'incontro, il quale riconobbe di aver fischiato la fine del primo tempo con 5 minuti di anticipo. Fu quindi decisa la ripetizione della partita, ma tutto lascia prevedere che la cosa non si verificherà giacchè dal canto suo la Roma ha formulato, a mezzo del suo allenatore, Bodini, un contro reclamo nel quale fa rilevare che l'arbitro, alla fine del primo tempo, quando i milanesi gli fecero rilevare l'errore commesso, rispose che la durata del tempo era stata per lui regolamentare. Nello stesso contro reclamo la Roma ha esplicitamente dichiarato che se la commissione tecnica (che ha disposto la ripetizione della partita per domani venerdì) non annullerà la decisione, abbandonerà il torneo. A meno che all'ultima ora i romani non cambino decisione, il Milan avrà via libera alle semifinali.

Oggi sesta giornata del torneo e seconda dei quarti di finale, la Juventus, battendo la rappresentativa del Centro giovani calciatori di Viareggio per 3 a 0, ha ottenuto il passaporto per le semifinali. I viareggini, che si sono battuti con entusiasmo e volontà, nonostante fossero scesi in campo in formazione rimaneggiata, hanno spesso impegnato la più tecnica e omogenea compagine torinese. Nel secondo tempo i viareggini hanno marcato una leggera prevalenza, mentre la Juventus ormai paga del risultato, era un po' calata di tono.

Quarta semifinalista del torneo si è classificata l'Udinese che ha battuto la Sampdoria per 2 a 1 (1-1). L'Udinese, che ha dimostrato eccellenti doti di squadra robusta e combattiva, dopo aver subito un gol su «rigore», riusciva a pareggiare e nella ripresa, insistendo ancora nel suo gioco pratico e lineare, anche se non molto appariscente, riusciva a superare gli avversari. I genovesi, dal canto loro, pur battendosi a viso aperto, non hanno saputo trasformare i numerosi attacchi davanti a una difesa decisa ed attenta.

Nel primo tempo, al 23', in seguito ad un atterramento Pastorino II in area, la Sampdoria usufruisce di un calcio di rigore che viene convertito da Uzzecchini; al 35' il gol del pareggio udinese, ottenuto da Culot, che segna di testa raccogliendo il tiro dalla bandierina del calcio d'angolo effettuato da Degano. Nel secondo tempo, al 39' la rete del successo dei friulani, viene realizzata da Sandri con un forte tiro sotto la traversa.

Tennis da tavolo al C.S.I.

Si sono concluse presso l'oratorio Salesiano di via dell'Istria le eliminatorie del torneo di tennis da tavolo a coppie, organizzato dal C.S.I. Vi hanno partecipato 20 coppie di giovani, divise in 5 gironi che hanno dato vita a una serie di interessanti incontri. La vittoria assoluta è andata a Velicogna-De Cecco della Virtus che nella finale hanno totalizzato 8 punti. Nella classifica a squadre la Virtus si è classificata prima davanti alla Libertas. Ecco le classifiche: 1) Velicogna-De Cecco (Virtus) p. 8; 2) Conti-Chiappelli (Don Bosco) p. 6; 3) Coviello-Coviello (Audace) p. 4; 4) Valent-Re David (Audace) p. 2; 5) Siliola-Gallea (Pellicana) p. 0. Per squadre: 1) Virtus p. 25; 2) Libertas p. 17.

Si riunisce la CAF

I ricorsi del Napoli e dell'allenatore Frossi

Firenze, 25

La commissione di appello federale (CAF) della F.I.G.C. si riunirà a Firenze sabato prossimo alle 9.30 presso la sede della Lega nazionale quarta Serie, con la partecipazione dei membri, Perricone, Mondini, Sabattini, Bertolio, Manuelli e Balestrazzi e del segretario rag. Ventura. Nel corso della riunione, cui non è dato ancora sapere se potrà partecipare il presidente della CAF, prof. Di Gennaro di Napoli, indisposto, saranno esaminati numerosi ricorsi fra cui quello del Napoli avverso alla deliberazione della Lega nazionale in ordine alla partita Napoli-Genoa per la quale venne assegnata la vittoria al Genoa per 2 a 0 e dell'allenatore Frossi in merito al suo passaggio dal Monza al Torino.

Postelegrafonici - CRDA. Conservato lo scettro di comando nella classifica dopo le dure trasferte di Gradisca e di Cormons, il Postelegrafonici non nasconde ormai le sue intenzioni di puntare al successo finale. Comunque numerosi sono ancora gli ostacoli da superare e già domenica i «postini» affronteranno un difficile avversario, ossia quel CRDA che proprio nel clima dei derby cittadini sa trovare l'estro e la volontà per le sue migliori prestazioni. Per questa partita, che avrà luogo sul campo Ponziana alle ore 15, il Postelegrafonici conferma l'ultima formazione.